

Ref.: 336/2018

Rome, 10 december 2018

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



Verbale Gruppo di lavoro (GL1) MAP & LO
Sala riunioni Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Roma
11 ottobre 2018

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Slides di Marzia Piron e Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il Coordinatore apre i lavori e dà il benvenuto alle Amministrazioni dell'Andalusia, della Catalogna, italiana e ai rappresentanti della CE ringraziandoli per la partecipazione. Propone di anticipare la presentazione sul nuovo FEAMP e non essendoci osservazioni o richieste di modifica l'odg viene approvato con la modifica proposta dal coordinatore.

Il coordinatore passa al punto relativo all'approvazione del verbale della riunione del GL1 sull'obbligo di sbarco tenutosi a Sète a giugno 2018 che viene approvato senza modifiche. Su proposta del coordinatore si fa un giro di tavolo perché tutti si presentino al nuovo socio Birdlife.

Il coordinatore passa la parola a Marzia Piron per presentare i risultati della plenaria dello STECF (Bruxelles I 2-6 luglio). Durante la presentazione, poiché si fa riferimento a progetti pilota in cui sono state installate telecamere a bordo a circuito chiuso (CCTV), il coordinatore chiede se nel report ci siano indicazioni sulle aree dove essi sono stati svolti e sui risultati. Marzia Piron risponde che non le risulta che siano stati esposti, neanche in occasione del gruppo di lavoro, al quale ha partecipato come osservatore del MEDAC.

Caroline Mangalo (CNPMEM) interviene per far notare la contraddizione che lo STECF, dopo l'inizio del processo di gestione del Mediterraneo attraverso la regolazione dello sforzo, evidenzia gli aspetti negativi del sistema scelto. Marzia Piron le risponde che, anche se il piano di gestione del Mediterraneo Occidentale sta proseguendo sulla strada della regolazione dello sforzo, lo STECF sta comunque valutando tale modalità di gestione sullo sforzo di pesca e la settimana scorsa si è tenuta una riunione a tal proposito a Copenaghen.

Rafael Mas (EMPA) esprime i suoi dubbi sull'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi della gestione dello sforzo.

José Maria Gallart (CEPESCA) ritiene che eventuali problemi di manutenzione delle telecamere potrebbero richiedere la presenza di un tecnico a bordo.

Il coordinatore propone di posticipare il tema del CCTV a bordo al momento del dibattito sulla proposta di regolamento misure tecniche.

Krstina Mislov (HGK) sottolinea l'importanza di aprire un dialogo con lo STECF, attraverso la sua partecipazione alle riunioni del MEDAC. Sembra, però, che tale meccanismo sia bloccato tra la CE e lo STECF.

Il Presidente Buonfiglio conferma infatti che la CE deve autorizzare lo STECF a partecipare alle riunioni del MEDAC. Ricorda, inoltre, che dal primo gennaio 2019 entrerà in vigore l'obbligo di sbarco e che la CE sta predisponendo un atto delegato per la concessione del de minimis. Ripercorre i passaggi della raccomandazione congiunta del MEDAC sul LO, basata sulla non fattibilità economica dell'obbligo di sbarco, facendo presente che è stata ripresa dagli SM solo in termini di deroga richiesta, ma senza che fosse accompagnata dalle corrispondenti misure tecniche per la tutela dei giovanili. Il Presidente propone quindi di procedere con un ultimo tentativo di richiesta agli SM di impegnarsi nella chiusura delle aree e di affiancare misure tecniche al de minimis richiesto perché altrimenti da gennaio potrebbero avere inizio le sanzioni. Comunica che si procederà per approvazione scritta della lettera da parte del Comitato esecutivo.

Stephan Beaucher (MEDREACT) chiede se ci siano già state iniziative per la riduzione delle catture di giovanili. Il Presidente risponde che finora tali iniziative a livello nazionale sono state puntiformi.

Kleio Psarrou (PEPMA) concorda con il Presidente e ritiene che la situazione sia molto delicata e che non venga capito lo sforzo del settore come avviene anche in Grecia dove è stato stabilito di chiudere l'attività della pesca in una zona del mar Egeo in collaborazione con gli istituti scientifici.

Dopo la pausa, il coordinatore passa la parola a Vincent Guerre (rappresentante DG MARE) per presentare lo stato dell'arte della proposta di Regolamento del nuovo FEAMP. Guerre comunica che gli aspetti principali riguardano la maggior semplicità nell'accesso al finanziamento, la diminuzione del budget complessivo (imputabile alla Brexit), la maggiore elasticità nelle regole di eleggibilità, il sostegno all'attuazione dell'obbligo di sbarco (finora utilizzato molto poco), la diminuzione della percentuale di cofinanziamento richiesta per i progetti, un maggior supporto alla piccola pesca e la copertura delle spese per agevolare l'attuazione del regolamento sui controlli. Conferma che il finanziamento passerà comunque attraverso lo SM, dopo l'approvazione del Piano Operativo in cui saranno definiti anche i criteri di eleggibilità, non più imposti dell'UE. Conclude il suo intervento comunicando che nel nuovo FEAMP non è più previsto il finanziamento a supporto dei fermi temporanei dell'attività di pesca.

Stephan Beaucher (MEDREACT) ritiene che la sostituzione del sostegno ai fermi temporanei con i fermi straordinari comporterà delle difficoltà.

Alessandro Buzzi (WWF) ricorda che il problema dell'obbligo di sbarco deve essere risolto con l'aumento di selettività delle reti e sottolinea l'importanza del sostegno all'approccio partecipativo (co-management).

Tonino Giardini (Coldiretti) ritiene che non si sia pensato alla sostenibilità economica. Dai dati a loro disposizione risulta che il reddito delle imprese sia sempre più basso, che i costi di produzione sono aumentati del 280% e che i prezzi sono rimasti stabili. In Italia, la concorrenza con prodotti di paesi terzi porta all'80% di importazione e l'età media dei pescatori è di 50 anni con imbarcazioni in media di 36 anni.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) interviene per sottolineare l'importanza dell'intervento pubblico a sostegno della pesca e ritiene che nelle aree in cui quest'ultima non ha un impatto rilevante, si potrebbe pensare ad

un'espansione dell'attività. Non condivide il sostegno per l'arresto straordinario o di emergenza al posto del fermo temporaneo e ritiene che la piccola pesca dovrebbe essere supportata in modo più consistente. Sottolinea, inoltre, che il sostegno al settore della trasformazione sia garantito solo a chi lavora prodotti nazionali o dell'UE.

Elena Ghezzi (LEGACOOP Agroalimentare) chiede in particolare dove sia previsto il sostegno al dialogo sociale nel nuovo FEAMP.

José Maria Gallart (CEPESCA) ritiene che il problema per il sostegno alla piccola pesca sia la sua stessa definizione.

Jorge Campos Uclés (FACOPE) concorda su tale difficoltà. Manifesta la sua preoccupazione perché pensa che il nuovo FEAMP avrà le stesse problematiche di accesso al credito del precedente, ma anche che la flotta di piccola scala non riuscirà ad avere accesso ai finanziamenti.

Pierre D'Acunto (AMOP) interviene per manifestare la sua contrarietà all'assenza di sostegno ai fermi temporanei nel nuovo FEAMP. In Francia, infatti, è fondamentale anche perché i professionisti hanno attuato chiusure temporali spontaneamente.

Margarita Pérez Martín (Direttore Generale Andalusia) comunica che in Andalusia sono stati presentati 30 emendamenti alla proposta di regolamento comunitario e chiede se in qualche modo i fermi di emergenza per ragioni di sanità pubblica, come "la marea rossa" (biotossine) siano in qualche modo sostenuti dagli aiuti finanziari.

Marta Cavallé (LIFE) si chiede come la cogestione sarà applicata a livello locale. Ritiene che i FLAG siano uno strumento molto utile che non dovrebbe interessare solo le aree remote. Conclude il suo intervento ribadendo che sarebbe molto importante che l'UE attuasse strumenti che assicurino l'arrivo dei finanziamenti dagli SM alla piccola pesca.

Antoni Garau Coll (FBCP) ritiene che i fermi temporanei siano un'importante modalità di gestione delle zone di pesca tanto che in passato sono stati attuati dal settore stesso, con il sostegno economico. Sarebbe ingiusto che questi fondi fossero bloccati perché compensavano la perdita di produzione, soprattutto considerando le nuove chiusure previste, come quella della batimetria dei 100 metri in Mediterraneo Occidentale. Chiede, inoltre se siano previsti aiuti per l'arresto definitivo e ritiene che sia un grave errore strutturale che non siano inclusi finanziamenti per le nuove costruzioni perché le imprese e le barche dovrebbero essere modernizzate, anche in relazione a strumenti sicuri dal punto di vista professionale.

Krstina Mislov (HGK) trova incoerente l'attuazione delle chiusure di pesca attraverso le misure di emergenza per i piccoli pelagici in Adriatico con la contemporanea assenza di sostegno economico per tali chiusure. Ritiene che sia molto complicato spiegare ai pescatori quanto sta accadendo.

Giuseppe Demicoli (GKTS) comunica che i pescatori maltesi non riescono ad avere accesso ai fondi a causa della burocrazia. Ritiene, inoltre, che la pesca ricreativa abbia molta libertà rispetto ai professionisti su cui,

invece, ricadono tutti i regolamenti. Non capisce come venga calcolata la potenza motore da parte della CE e ritiene che sia un fattore importante da considerare perché varia molto tra attrezzi.

Il coordinatore chiede se nel nuovo FEAMP è prevista quella che in agricoltura è chiamata la “gestione del rischio”.

Vincent Guerre, DG MARE, risponde che il fondo, nei suoi interventi generali è definito dalla CE, ma poi viene declinato dagli SM a livello nazionale secondo le caratteristiche di ogni Stato. Invita a mettersi in contatto con le autorità di gestione che hanno molte risorse, al fine di creare partnership per l’utilizzo dei fondi. Per quanto riguarda la commercializzazione, sottolinea che l’asse 2 è rivolto sia all’acquacoltura che alla pesca. Evidenzia il fatto che la cogestione è prevista in vari articoli del FEAMP e che il dialogo sociale fa parte della dimensione sociale della PCP, per cui è già incluso e non serve avere un asse specifico in merito. Ammette che la definizione di piccola pesca non sia esaustiva, ma l’intento della CE è sostanzialmente quello di assicurare condizioni eque nella gestione del denaro pubblico. Per quanto riguarda le chiusure temporanee riporterà alla CE le osservazioni ricevute perché al momento è prevista la compensazione economica solo per gli eventi straordinari che abbiano un impatto notevole sul fatturato. La novità è che i criteri di eleggibilità dei beneficiari saranno stabiliti dagli Stati Membri.

Il Presidente interviene per far presente che è impossibile pensare di fermare le imprese senza prevedere alcun indennizzo: questa proposta quindi rimette in discussione tutti i piani di gestione che prevedono un arresto temporaneo.

Kleio Psarrou (PEPMA) chiede specifiche su quali siano gli eventi straordinari per i quali è previsto indennizzo. Gilberto Ferrari (Federcoopescpa) riconoscendo che l’attuazione del nuovo FEAMP sembra più semplice, evidenzia alcune difficoltà sulla fattibilità delle azioni finanziabili e spera che gli SM siano più veloci nella sua attuazione.

Vincent Guerre risponde che saranno gli SM a decidere quali siano gli eventi straordinari da indennizzare. Comunica che l’obiettivo della CE è proprio quello di evitare la burocrazia: la regola ora è che il beneficiario è eleggibile fintantoché non è evidente il contrario.

Il coordinatore ricorda che la proposta del nuovo FEAMP è in fase di valutazione al PE e che il termine per la presentazione di emendamenti alla Commissione Pesca è imminente. Propone, inoltre, di anticipare l’aggiornamento sulla cooperazione nello stretto di Sicilia e chiede al coordinatore del GL2 di poterne posticipare l’inizio, per poter concludere i lavori del GL1 con il punto relativo alla proposta di revisione del regolamento controlli. Il coordinatore del GL2 Ferretti accetta.

Neil Ansell (EFCA) procede quindi con la presentazione del Progetto Pilota per rinforzare le misure di conservazione in atto nello Stretto di Sicilia, secondo quanto previsto dalla Raccomandazione CGPM/40/2016/4 e la cooperazione in corso 2017-2018. Il progetto pilota è stato condotto e coordinato nel 2017 dall’EFCA per conto dell’UE con Algeria, Egitto, Italia, Libia, Malta, Marocco e Tunisia per promuovere la cooperazione regionale e attuare misure di controllo integrato, anche attraverso attività di formazione sulle regole comuni (ad eccezione della Libia per il momento). I controlli erano mirati al nasello e al gambero rosa su pescherecci a strascico oltre i 10 metri LFT, quando questa specie rappresenta almeno il 25% della cattura in peso vivo o in valore. Il rappresentante dell’EFCA illustra nella presentazione i principali risultati e imbarcazioni incontrate e ispezionate durante il progetto, nonché la frequenza delle non-conformità

potenziali. L'attività di controllo è stata svolta in collaborazione con FRONTEX: questo comporta una diversa distribuzione degli avvistamenti poiché il programma relativo all'immigrazione assicura copertura fino a Malta. Dal monitoraggio è risultato che in quasi il 40% dei casi si è verificata una non conformità dell'attrezzo, nel 22% il peschereccio non risultava autorizzato (nell'area sarebbero autorizzate solo UE e Tunisia, ma sono state individuate anche altre nazionalità), nel 18% il problema ha riguardato il VMS e nel 14% dei casi la pesca di svolgeva in una zona vietata. Nelle GSA 12-16 è stata riscontrata attività di pesca, malgrado l'attuazione delle misure di chiusura spazio-temporali. Complessivamente l'EFCA ha constatato la validità del programma in corso nell'effettiva attuazione delle raccomandazioni CGPM e nella cooperazione regionale.

Il coordinatore ringrazia Ansell e apre il dibattito.

Stephan Beaucher (MEDREACT) chiede chi si occupa della sanzione una volta constatata l'infrazione.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) esprime perplessità sull'Egitto perché ritiene che sia un paese che impatta più di altri nell'area e che sia importante che i controlli avvengano anche da parte dei paesi stessi oltre che nell'ambito CGPM.

Gerard Romiti (CNPMEM) sottolinea la necessità di includere la sponda sud del Mediterraneo per una gestione sostenibile, anche perché gli stessi paesi dell'UE sarebbero più disponibili ad applicare le regole, sapendo che queste valgono per tutti.

Alessandro Buzzi (WWF) ritiene interessante conoscere quanti mezzi sono stati messi a disposizione per i controlli in Mediterraneo. Sulla base della presentazione sembra che la tendenza delle infrazioni sia piuttosto stabile e che sia importante concentrarsi sul follow up.

Paul Piscopo (GKTS) ribadisce la necessità di applicare le regole come il VMS anche all'Egitto poiché ogni giorno da Malta vengono avvistate circa 40-50 imbarcazioni di tale provenienza. Esprime anche preoccupazione sull'eventuale carenza di controlli dovuta ad un possibile futuro spostamento dell'attività di FRONTEX.

Neil Ansell chiarisce che la terminologia "potenziale inadempienza" si riferisce ad un'infrazione presunta. Al di fuori dell'UE esistono i comitati che valutano la conformità e le procedure sono stabilite dallo stato bandiera. Per quanto riguarda le imbarcazioni egiziane, inoltre, ritiene che sia importante coinvolgerle maggiormente nel progetto, in quanto effettivamente risulta che pescano in quell'area. Il coinvolgimento dei paesi del sud Mediterraneo è stato uno dei principali obiettivi dell'EFCA, in accordo con la DG MARE.

Per il monitoraggio delle GSA 15-16 risponde che al momento si sono usate le risorse messe a disposizione dall'UE, ma in futuro non si sa.

Dopo la pausa pranzo, il coordinatore del WG1 riprende i lavori, ringraziando il coordinatore del WG2 per il tempo a disposizione, e passa a illustrare la proposta di revisione del regolamento controlli. A giugno la CE ha presentato la proposta di revisione, finalizzato ad emendare i regolamenti seguenti: Reg. del Consiglio (EC) No 1224/2009, Reg. (EC) No 1005/2008, Reg. del Consiglio (EC) No 1967/2006, Reg. (EU) 2016/1139 e Reg. del Consiglio (EC) No 768/2005. Tali modifiche si sono rese necessarie perché le strategie di controllo sono cambiate e nel frattempo sono subentrati nuovi regolamenti, tra cui la riforma della PCP, l'obbligo di sbarco etc. Il coordinatore presenta i risultati della Commissione REFIT, della Corte dei conti e del PE nella valutazione dei regolamenti precedenti e delle modifiche necessarie alla nuova proposta del Regolamento Controlli. Una delle osservazioni della Corte Europea riguarda le tempistiche: è stato necessario molto tempo per il reale recepimento del Reg. (EC) No 1224/2009 poiché il relativo regolamento attuativo è stato pubblicato nel 2011 e i pescatori hanno avuto difficoltà nel recepimento. Uno dei 75 punti critici della

proposta di regolamento controlli riportata nella risoluzione del PE è che alla stessa infrazione dovrebbe corrispondere la stessa sanzione per evitare differenze tra i pescatori di diversi paesi europei. Nello stesso testo, viene inoltre sottolineata l'importanza di aumentare la collaborazione tra diverse istituzioni europee e il settore (ivi includendo anche il MEDAC) per coadiuvare il buon funzionamento del regolamento. Il PE, inoltre, aveva richiesto che non fosse modificato troppo il Reg. (EC) No 1224/2009, ma non sembra che ciò sia stato tenuto in particolare considerazione perché alla fine sono state necessarie varie modifiche sostanziali. Un'importante novità riguarda il controllo di tutta la filiera fino al consumatore (ristoranti compresi). Il PE ribadisce, inoltre, l'importanza di coadiuvare il più possibile il processo di comprensione del regolamento, anche attraverso il coinvolgimento dei Consigli Consultivi. Sempre nella risoluzione del PE un ulteriore punto critico riguarda la sanzione in caso di superamento del limite delle catture accidentali, senza tenere conto dell'importanza di valutare caso per caso (es. la cattura accidentale di pesce spada), anche per non essere in conflitto con gli obiettivi della PCP. Il coordinatore illustra i punti che risultano più critici nell'attuazione del regolamento. Tra questi, i sistemi CCTV, che saranno previsti prevalentemente per le imbarcazioni soggette ad obbligo di sbarco, anche se in una percentuale minima. Tale percentuale, però non viene specificata e nemmeno l'analisi del rischio su cui si andranno a determinare le barche interessate. È prevista, inoltre, un'ulteriore modalità di controllo da remoto, che riguarda il monitoraggio della potenza del motore: dovrà essere applicata nelle aree in cui è prevista una restrizione alla potenza massima, anche se al momento non è chiaro a quali aree si faccia riferimento. Il logbook sarà richiesto a tutti i pescherecci e per tutte le specie: al di sopra dei 12 metri dovrà essere compilato per ogni cala almeno una volta al giorno. Sebbene l'elenco delle novità del nuovo regolamento riguardi ulteriori misure (la pesatura, la tracciabilità, la determinazione della gravità delle infrazioni etc.), si rimanda la descrizione al giorno dopo, in occasione della presentazione della rappresentante della CE.

Il coordinatore conclude dicendo che la proposta di regolamento è stata presentata ai colegislatori ed entro il 29 novembre si possono inviare eventuali emendamenti alla Commissione pesca del PE. Comunica che è una prima presentazione della proposta dato che il percorso legislativo è appena iniziato. Data la tempistica evidenziata, il coordinatore propone di organizzare un'ulteriore riunione il 10 dicembre per predisporre un parere sulla base delle informazioni illustrate al gruppo di lavoro nella presentazione e dalla rappresentante della DG MARE il cui intervento è previsto per il giorno dopo.

Non essendoci null'altro da aggiungere nel gruppo di lavoro previsto per la giornata, il coordinatore chiude i lavori del GL1.

Working Group Meeting Report (WG1)
Meeting room Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Rome
11th October 2018

Participants: see attached list

Documents attached: Slides by Marzia Piron and Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The Coordinator opened the meeting and welcomed the representatives of the administrations of Andalusia, Catalonia, Italy and the EC, thanking them for their participation. He suggested bringing forward the presentation of the new EMFF and since there were no observations or further requests to amend the Agenda, it was approved with the change suggested by the coordinator.

The coordinator moved on to the agenda item relating to the approval of the report of the WG1 meeting on the landing obligation, held in Sète in June 2018, which was approved without changes. Following this, all the meeting participants briefly introduced themselves to the new member, Birdlife.

The coordinator passed the floor to Marzia Piron, who presented the results of the plenary session of the STECF (Brussels, 2-6 July). During the presentation, as reference was made to pilot projects in which CCTV cameras were installed, the coordinator asked whether there were indications in the report on the areas where these projects had been carried out and on the results. Marzia Piron said that she was not aware that this information had been provided during that meeting, nor during the working group, in which she participated as a MEDAC observer.

Caroline Mangalo (CNPMEM) intervened to point out an apparent contradiction in the actions of the STECF which, after having started the management process in the Mediterranean by regulating fishing effort, proceeded to highlight the negative aspects of the chosen system. Marzia Piron replied that, although the Western Mediterranean management plan was continuing with the application of controls on fishing effort, the STECF was still evaluating this management method, and the previous week a meeting had been held in Copenhagen about this matter.

Rafael Mas (EMPA) expressed his doubts on the effectiveness of this method in achieving the goals regarding effort management.

José Maria Gallart (CEPESCA) said that any maintenance issues concerning the cameras may require the presence of a technician on board.

The Coordinator suggested postponing debate on the issue of CCTV on board to the time when the proposed regulation on technical measures would be discussed.

Krstina Mislov (HGK) underlined the importance of starting a dialogue with the STECF, through its participation in the MEDAC meetings. She added that it would appear, however, that between the EC and the STECF there were obstacles stopping this.

The Chair, Mr Buonfiglio, confirmed that the EC needed to authorise the STECF to participate in the MEDAC meetings. He also recalled that the landing obligation would come into force on 1st January 2019 and that the EC was preparing a delegated act to grant *de minimis* exemption. He reminded the Meeting of the MEDAC joint recommendation on the LO, based on the economic unfeasibility of the landing obligation, noting that it had only been taken up by the Member States in terms of the waiver requested, but without the corresponding technical measures for the protection of juveniles. The Chair therefore suggested making a last attempt to request that the MS make a commitment to close the areas and to accompany the *de minimis* exemption requested with technical measures, otherwise from January they could face penalties. He informed the Meeting that they would proceed with written approval for the letter from the Executive Committee.

Stephan Beaucher (MEDREACT) asked whether initiatives had already been taken to reduce capture of juveniles. The Chair replied that, so far, at national level such initiatives had been few and localised.

Kleio Psarrou (PEPMA) agreed with the Chair and underlined that the situation was particularly delicate and the sector's efforts were often not appreciated, as in Greece where the decision had been taken in collaboration with scientific institutes to close an area of the Aegean Sea to fisheries.

The coordinator passed the floor to Vincent Guerre (DG MARE) who informed the Meeting on the present stage of the proposed regulation for the new EMFF. He recalled that the main aspects concerned greater simplicity in access to funding, a reduction in the overall budget (attributable to Brexit), greater flexibility in the rules surrounding eligibility, support for the implementation of the landing obligation (so far used very little), a reduction in the percentage of co-financing required for projects, greater support for small-scale fisheries and coverage of expenditures to facilitate the implementation of the regulation on the fisheries control system. He confirmed that financing would still pass through the MS, following approval of the Operational Plan in which the eligibility criteria, which are no longer imposed by the EU, would also be defined. He concluded by announcing that, in the new EMFF, funding to support temporary suspension of fishery activities was no longer included.

Stephan Beaucher (MEDREACT) expressed the opinion that substituting support for temporary suspension of fishery activities with unscheduled, *ad hoc* suspension periods would prove complicated.

Alessandro Buzzi (WWF) recalled that the problem of the landing obligation would need to be solved with an increase in gear selectivity and he underlined the importance of support for the participatory approach (co-management).

Tonino Giardini (Coldiretti) questioned whether economic sustainability had not been considered. The data available demonstrated that income from fishery enterprises was increasingly lower, production costs had increased by 280% while prices had remained stable. In Italy, competition with products from third countries caused import levels to reach 80% and the average age of fishers was 50 with vessels averaging 36 years old.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) intervened to underline the importance of public intervention in support of fisheries and said that in areas where it did not have a significant impact, expanding activities could be considered. He informed the meeting that he did not agree with support for unscheduled or emergency fisheries closures instead of the temporary closure periods, moreover he thought that small-scale fisheries

should be supported more robustly. He further stressed that support for the transformation sector was only guaranteed where national or EU products were processed.

Elena Ghezzi (LEGACOOOP Agroalimentare) asked exactly where support for social dialogue was envisaged in the new EMFF.

José Maria Gallart (CEPESCA) said that, in his opinion, the problem of support for small-scale fisheries was lay in its definition.

Jorge Campos Uclés (FACOPE) agreed with this difficulty. He expressed his concern, because he thought that the new EMFF would present the same problems as the previous fund where access to credit was concerned, moreover the small-scale fleet would not be able to access funding.

Pierre D'Acunto (AMOP) intervened to express his disagreement with the lack of support for the temporary suspension of fishery activities in the new EMFF. He informed the meeting that, in France too, this was a key measure because fishery professionals had implemented closure periods spontaneously.

Margarita Pérez Martín (Director General of Andalusia) announced that 30 amendments to the proposal for an EC regulation had been presented in Andalusia and asked whether in some way emergency suspension of fishery activities for public health reasons, such as “the red tide” (biotoxins), were somehow supported by financial aid.

Marta Cavallé (LIFE) wondered how co-management would be applied at local level. She said that in her opinion FLAGs were a very useful tool that should not only involve remote areas. She concluded by reiterating that it would be important to see the EU implementing measures to ensure that funding from the MS reached the small-scale fisheries sector.

Antoni Garau Coll (FBCP) said that temporary closure periods were an important way of managing fishing areas, so much so that in the past they had been implemented directly by the sector itself, with economic support. It would be unfair to see these funds blocked, because they compensated for the loss of production, especially given the new planned closures measures, such as that concerning the 100m bathymetric depth in the Western Mediterranean. He also asked whether funds were foreseen for permanent cessation of fisheries activities, saying that he saw it as a serious structural error that funding for new vessel construction was not included because companies and vessels needed to be modernised, including the installation of instruments that are safe from a professional point of view.

Krstina Mislov (HGK) said that she found it inconsistent to consider the implementation of periods of closure to fisheries activities by means of emergency measures for small pelagics in the Adriatic, while at the same time not providing economic support for these closures. She added that it would be very complicated to explain what was happening to the fishers.

Giuseppe Demicoli (GKTS) announced that Maltese fishers were not able to access the funds due to the bureaucracy involved. Moreover, he expressed the belief that recreational fishers had a lot of freedom compared to professional fishers who, on the other hand, were subject to all the regulations. He also said that he did not understand how the EC calculated engine power, which he added was an important factor to consider because it varied a lot between gears.

The coordinator asked whether the new EMFF envisaged what in agriculture was called “risk management”.

Vincent Guerre, DG MARE, replied that the general areas of intervention of the fund were defined by the EC, but then passed on to the MS for the specific actions at national level, on the basis of the characteristics of each state. He suggested contacting the management authorities, which have a lot of resources, in order to create partnerships for the use of the funds. With regard to marketing, he underlined that axis 2 was aimed at both aquaculture and fisheries. He further emphasised that co-management was foreseen in various articles of the EMFF and that social dialogue was part of the social dimension of the CFP, which meant that it was already included and there was therefore no need to have a specific axis for this matter. He admitted that the definition of small-scale fisheries was not exhaustive, but the EC's intention was essentially that of ensuring impartial conditions in the management of public money. With regard to the temporary closures, he said that the comments received would be put to the EC, as currently financial compensation was only envisaged for unscheduled events that have a significant impact on turnover. The new aspect was that the eligibility criteria for the beneficiaries would be established by the Member States.

The Chair intervened to point out that it was not possible to contemplate the suspension of fishery activities without providing any kind of compensation; he said that this proposal called into question all the management plans which included temporary cessation as a measure.

Kleio Psarrou (PEPMA) asked for details on the unscheduled events for which compensation was envisaged.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca), while acknowledging that the implementation of the new EMFF would appear to be simpler, highlighted some difficulties concerning the feasibility of actions eligible for funding and he hoped that the Member States would be able to guarantee its prompt implementation.

Vincent Guerre replied that the MS would decide which events to compensate. He recalled that the EC's aim was precisely that of avoiding bureaucracy: the rule now was that the beneficiary would be eligible as long as the opposite was not apparent.

The coordinator recalled that the proposal for the new EMFF was being evaluated in the EP and that the deadline for presenting amendments to the Fisheries Commission was imminent. He further proposed bringing the update on cooperation in the Strait of Sicily forward and asked the WG2 coordinator if it would be possible to postpone the start, so as to be able to conclude the work of WG1 in relation to the proposed revision of the control regulation. The coordinator of WG2, Mr Ferretti, accepted.

Neil Ansell (EFCA) proceeded with the presentation of the Pilot Project to reinforce the conservation measures in force in the Strait of Sicily, pursuant to the Recommendation GFCM/40/2016/4 and the 2017-2018 cooperation in progress. The pilot project was conducted and coordinated in 2017 by the EFCA on behalf of the EU with Algeria, Egypt, Italy, Libya, Malta, Morocco and Tunisia in order to promote regional cooperation and implement integrated control measures, including training activities on common rules (except Libya for the time being). The controls were aimed at hake and deep-water rose shrimp on trawl vessels over 10 metres LOA, where the species represent at least 25% of the catch in terms of live weight or value. The EFCA representative presented the main results and vessels encountered and inspected during the project, as well as the frequency of potential non-compliance situations. The monitoring activity was carried out in collaboration with FRONTEX: this led to a variation in the distribution of sightings as the immigration programme ensured coverage as far as Malta. The monitoring activities demonstrated that in

almost 40% of cases the gear was non-compliant, in 22% of cases the vessel was not authorised (in the area only EU and Tunisian vessels are authorised, but other nationalities were also identified); in 18% of cases the problem concerned the VMS and in 14% of cases the fishery operations were carried out in a prohibited area. In GSAs 12-16, fishery activities were detected despite the implementation of spatial and temporal closure measures. Overall, the EFCA noted the validity of the ongoing programme in effectively implementing the GFCM recommendations and in regional cooperation.

The coordinator thanked Mr Ansell and opened the discussion.

Stephan Beaucher (MEDREACT) asked who would deal with imposing the penalties once the breach had been established.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) expressed his doubts on the matter of the Egyptian fleet because he saw Egypt as a country that impacted more than others in the area, and therefore he thought it would be opportune to see controls taking place within the countries themselves as well as in the framework of the GFCM.

Gerard Romiti (CNPMEM) underlined the need to include the southern shores of the Mediterranean in pursuing sustainable management, not least because the EU countries themselves would be more willing to apply the rules, knowing that they apply to all involved.

Alessandro Buzzi (WWF) said that it would be interesting to know how many vessels had been made available for these controls in the Mediterranean. Based on the presentation, it would appear that there was a steady tendency to violate the regulations and it would therefore be appropriate to focus on follow-up actions.

Paul Piscopo (GKTS) reiterated the need to apply rules such as VMS to Egypt as well, since every day about 40-50 vessels of Egyptian origin are sighted from Malta. He also expressed concern about the potential lack of control activities due to possible future changes in FRONTEX activities.

Neil Ansell specified that the term “potential non-compliance” referred to an alleged violation, and outside the EU there were committees that assess compliance and the procedures were established by the flag state. He underlined that, where Egyptian vessels were concerned, it was important to involve them more in the project, as they did actually appear to be fishing in that area. The involvement of the southern Mediterranean countries was one of the main objectives of the EFCA, in agreement with DG MARE.

Where monitoring GSA 15-16 was concerned, he replied that to date the resources made available by the EU had been used, but there was no news about the future.

After the lunch break, the WG1 coordinator resumed the meeting thanking the WG2 coordinator for the time made available, he proceeded to illustrate the proposed revision of the regulation on the fisheries control system. In June the EC had presented the proposed revision, aimed at amending the following regulations: Council Regulation (EC) n. 1224/2009, Reg. (EC) n. 1005/2008, Council Regulation (EC) n. 1967/2006, Reg. (EU) 2016/1139 and Council Reg. (EC) n. 768/2005. These changes had become necessary because the control strategies had changed and, in the meantime, new regulations had come into force including the reformed CFP, the landing obligation, etc. The coordinator presented the results of the REFIT Commission, the Court of Auditors and the EP in the evaluation of the previous regulations and the necessary amendments to the new proposal for the fisheries control regulation. One of the observations of the European Court concerned the

timing: it took a long time to actually transpose Reg. (EC) n.1224/2009, because the relative implementation regulation was published in 2011 and the fishers encountered difficulties in adopting it. One of the 75 critical points of the draft regulation detailed in the EP resolution, was that the same violation should receiving the same penalty in order to avoid differences between fishers from different European countries. In the same text, the importance of increasing collaboration between different European institutions and the sector (including the MEDAC) was underlined, so as to support the efficient functioning of the regulation. Furthermore, the EP specified that Regulation (EC) n.1224/2009 should not be changed too much, however it did not seem that this had been taken into particular consideration, because in the end several substantial changes had been deemed necessary. An important new feature was that relative to controls on the entire supply chain up to the consumer (including restaurants). The EP also reiterated the importance of supporting as much as possible the process of ensuring comprehension of the regulation, which should include the involvement of the Advisory Councils. A further critical issue in the EP resolution was that concerning sanctions in the event of by-catch limits being exceeded, without considering the importance of case by case evaluation (e.g. accidental swordfish catches), recalling the importance of not creating conflict with the objectives of the CFP. The coordinator explained the most critical points in the implementation of the regulation. Among which, CCTV systems that would mainly be for vessels subject to the landing obligation, even if the percentage was minimal. This percentage, however, was not specified, nor was the risk analysis to be used in order to determine which vessels would be included. In addition, a further way to carry out controls remotely was that relative to monitoring engine power, which should be applied in areas where there is a restriction on maximum power, although it is not yet clear which areas are referred to. Logbooks would be required for all fishing vessels and for all species: vessels over 12 metres must fill it in for each haul, at least once a day.

Although the list of new features in the new regulation concerned further measures (weight, traceability, determining the seriousness of non-compliance issues, etc.), the description was postponed to the following day, when there would be a presentation by the EC representative.

The coordinator concluded by reiterating that the proposed regulation had been presented to the co-legislators and by 29th November any amendments could be sent to the Fisheries Commission of the European Parliament. He recalled that this was a first presentation of the proposal, as the legislative process had just begun. Given the time schedule, the coordinator suggested organising a further meeting on 10th December to prepare an opinion on the basis of the information provided to the working group in the presentation and by the representative of DG MARE, whose intervention was scheduled for the following day.

There were no further issues to discuss and so the coordinator closed the WG1 meeting.

Acta del Grupo de Trabajo (GT1)
Meeting room Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Roma
11 de Octubre de 2018

Asistentes: ver listado anexos

Documentos anexos: transparencias de Marzia Piron y Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El Coordinador abre la sesión de trabajo dando la bienvenida a las Administraciones de Andalucía, Cataluña e Italia, así como a los representantes de la CE agradeciéndoles su participación. Propone adelantar la presentación sobre el nuevo FEMP y, no habiendo comentarios ni ulteriores peticiones, el odd es aprobado con la modificación propuesta por el coordinador.

Seguidamente pasa a tratar el punto relativo a la aprobación del acta de la reunión del GT1 sobre la obligación de desembarque, celebrada en Sète en junio de 2018, que se aprueba sin modificaciones. Finalmente pide a los miembros que se presente presentarse al nuevo socio Birdlife.

El coordinador cede entonces la palabra a Marzia Piron para que pueda presentar los resultados de la sesión plenaria del CCTEP (Bruselas 2-6 de julio). Durante la presentación, puesto que se hace referencia a proyectos piloto en los que se instalaron a bordo cámaras de vídeo de circuito cerrado (CCTV), el coordinador pregunta si el informe indica las áreas dónde se desarrollaron y sus resultados. Marzia Piron contesta que no le resulta que hayan sido expuestos, ni en la sesión del grupo de trabajo a la que asistió en calidad de observador del MEDAC.

Caroline Mangalo (CNPMEM) interviene para señalar la contradicción del CCTEP que, tras el arranque del proceso de gestión del Mediterráneo a través de la reglamentación del esfuerzo, destaca los aspectos negativos del sistema elegido. Marzia Piron contesta que, aunque el plan de gestión en el Mediterráneo sigue adelante con la reglamentación del esfuerzo, el CCTEP está de todas formas evaluando esta modalidad de gestión del esfuerzo pesquero y, justamente la semana pasada, se celebró una reunión al respecto en Copenhagen.

Rafael Mas (EMPA) expresa sus dudas sobre la eficacia para alcanzar los objetivos de gestión del esfuerzo.

José Maria Gallart (CEPESCA) cree que eventuales problemas de mantenimiento de las cámaras de vídeo podrían requerir la presencia de un técnico a bordo.

El coordinador propone aplazar el tema del CCTV a bordo al momento del debate acerca de la propuesta de reglamento de las medidas técnicas.

Krstina Mislov (HGK) destaca la necesidad de dialogar con el CCTEP a través de su participación en las reuniones del MEDAC. Sin embargo parece que este mecanismo se ha quedado bloqueado entre la CE y el CCTEP.

El presidente Buonfiglio confirma que efectivamente le corresponde a la CE autorizar la participación del CCTEP en las reuniones del MEDAC. Recuerda además que a partir del 1 de enero de 2019 la obligación de desembarque entrará en vigor y la CE está preparando un acto delegado para conceder el *de minimis*. Pasa en reseña las fases de la recomendación conjunta del MEDAC sobre la LO, basada en la inviabilidad económica de la obligación, destacando que los EMs la han recogido solo por la excepción solicitada, sin las correspondientes medidas técnicas para la tutela de los juveniles. El Presidente propone entonces intentar por última vez pedir a los EMs que se comprometan a cerrar las áreas y asociar medidas técnicas al *de minimis* porque, de lo contrario, en enero podrían empezar las sanciones. Comunica que se procederá por aprobación escrita de la carta por parte del Comité Ejecutivo.

Stephan Beaucher (MEDREACT) pregunta si se ha pensado ya en iniciativas para la reducción de las capturas de los juveniles. El Presidente contesta que hasta el momento dichas iniciativas a nivel nacional han sido puntuales.

Kleio Psarrou (PEPMA) está de acuerdo con el Presidente y opina que la situación es muy delicada y que no se comprende el esfuerzo hecho por el sector, como en Grecia, donde se ha decidido cerrar a la pesca una zona del Mar Egeo en colaboración con los institutos científicos.

Tras la pausa, el coordinador cede la palabra a Vincent Guerre (representante de la DG MARE) para que pueda ilustrar el estado de la propuesta de Reglamento del nuevo FEMP. Guerre comunica que los aspectos principales son: un acceso más fácil a las financiaciones, la reducción del presupuesto total (imputable a la Brexit), la mayor flexibilidad de las normas de elegibilidad, las ayudas para la aplicación de la obligación de desembarque (hasta el momento muy poco explotadas), la disminución del porcentaje de cofinanciación requerido para los proyectos, un mayor soporte a la pesca artesanal y la cobertura de los gastos para agilizar la aplicación del reglamento sobre los controles. Confirma que la financiación pasará de todas formas a través de los EMs, tras la aprobación del Plan Operativo donde se definirán también los criterios de elegibilidad, que ya no serán impuestos por la UE. Concluye su intervención comunicando que en el nuevo FEMP ya no está prevista la financiación a soporte de las vedas temporales de la actividad pesquera.

Stephan Beaucher (MEDREACT) opina que la sustitución de las ayudas a las vedas temporales con las vedas extraordinarias generará dificultades.

Alessandro Buzzi (WWF) recuerda que el problema de la obligación de desembarque debe resolverse incrementando la selectividad de las redes y destaca la necesidad de proporcionar soporte al enfoque participativo (co-gestión).

Tonino Giardini (Coldiretti) cree que no se ha tenido en cuenta la sostenibilidad económica. De los datos disponibles resulta que las entradas de las empresas bajan cada vez más y que los costes de producción han

crecido del 280%, mientras que los precios se han mantenido estables. En Italia la competencia de los países terceros se traduce en un 80% de importaciones, con una edad media de los pescadores de 50 años y buques de 36 años de media.

Gilberto Ferrari (Federcoopescas) interviene para destacar la importancia de la intervención pública a soporte de la pesca y opina que en las áreas en las que esta no tiene un impacto relevante, se podría pensar en una expansión de la actividad. No está de acuerdo con el soporte a las vedas extraordinarias o de emergencia en lugar de las vedas temporales y considera que la pesca artesanal debería recibir ayudas más consistentes. Subraya además que el soporte al sector de la transformación está garantizado solo para quien trabaja productos nacionales o de UE.

Elena Ghezzi (LEGACOOOP Agroalimentare) pregunta en concreto en qué parte del FEMP están previstas las ayudas para el diálogo social.

José Maria Gallart (CEPESCA) opina que el problema del soporte a la pesca artesanal reside en su misma definición.

Jorge Campos Uclés (FACOPE) está de acuerdo. Manifiesta su preocupación porque cree que el nuevo FEMP planteará las mismas dificultades de acceso al crédito del anterior, y también la flota de pequeña escala no conseguirá acceder a las financiaciones.

Pierre D'Acunto (AMOP) interviene para expresar su contrariedad a la falta de ayudas para las vedas temporales en el nuevo FEMP. De hecho en Francia son esenciales, también porque los profesionales han establecido vedas temporales de forma voluntaria.

Margarita Pérez Martín (Directora General Andalucía) señala que en su Comunidad se han presentado 30 enmiendas a la propuesta de reglamento comunitario y pregunta si de alguna forma las vedas de emergencia, por razones de salud pública como la "marea roja" (bioxinas), reciben algún tipo de ayuda financiera.

Marta Cavallé (LIFE) se pregunta cómo se aplicará la cogestión a nivel local. Considera los FLAGs una herramienta muy útil que no debería afectar solo a las áreas remotas. Cierra su intervención insistiendo en que sería muy importante que la UE adoptara medios capaces de garantizar el acceso de la pesca artesanal a las financiaciones de los EMs.

Antoni Garau Coll (FBCP) cree que las vedas temporales representan una importante modalidad de gestión de las zonas de pesca, hasta el punto que en el pasado ha sido el mismo sector que las ha aplicado aprovechando las ayudas económicas. Sería muy injusto bloquear estos fondos útiles a compensar las pérdidas de producción, sobre todo considerando los nuevos cierres previstos, como el de la batimétrica de 100 metros en el Mediterráneo Occidental. Pregunta además si se han previsto ayudas para el cierre definitivo y considera un grave error estructural que no se incluyan financiaciones para las nuevas

construcciones, porque las empresas y los buques deberían ser modernizados, incluso en relación con herramientas seguras desde el punto de vista profesional.

Krstina Mislov (HGK) destaca la incoherencia entre la aplicación de los cierres a través de medidas de emergencia para los pequeños pelágicos en el Adriático y la falta de soporte económico para estos cierres. Cree que va a ser muy difícil explicarles a los pescadores lo que está pasando.

Giuseppe Demicoli (GKTS) señala que la burocracia les impide a los pescadores malteses acceder a los fondos. Opina que la pesca de recreo goza de mucha más libertad que la profesional, que está sujeta a todos los reglamentos. No entiende la modalidad de cálculo de la potencia motriz por parte de la CE y considera que este es un factor muy importante a tener en cuenta, porque cambia mucho en función de las artes empleadas.

El coordinador pregunta si el nuevo FEMP prevé lo que en agricultura se define “gestión del riesgo”.

Vincent Guerre, DG MARE, contesta que el fondo, en sus intervenciones generales, es definido por la CE, pero luego son los EMs quienes lo interpretan a nivel nacional según las características de cada Estado. Invita a contactar con las autoridades de gestión que tienen muchos recursos, para crear partenariados para el empleo de los fondos. En cuanto a la comercialización señala que el eje 2 se dirige a la acuicultura así como a la pesca. Destaca como varios artículos del FEMP prevean la cogestión y que el diálogo social es parte de la dimensión social de la PPC, por lo que ya está incluso y no es necesario prever un eje específico. Reconoce que la definición de la pesca artesanal no es exhaustiva, pero la intención de la CE es esencialmente garantizar condiciones justas en la gestión del dinero público. En cuanto a los cierres temporales, referirá a la CE las observaciones recogidas porque de momento se prevé una compensación económica solo para los eventos extraordinarios con un impacto importante en la facturación. La novedad es que los criterios de elegibilidad de los beneficiarios los fijarán los Estados Miembros.

El Presidente interviene para destacar que es imposible pensar en parar la actividad de las empresas sin prever compensaciones: por lo tanto esta propuesta replantea todos los planes de gestión que prevén un cierre temporal.

Kleio Psarrou (PEPMA) pide aclaraciones sobre los eventos extraordinarios para los que se prevé una compensación.

Gilberto Ferrari (Federcoopescas), aun reconociendo que la aplicación del nuevo FEMP parece ser más sencilla, destaca ciertas dificultades sobre la viabilidad de las acciones financiadas y espera que los EMs puedan ser más rápidos en su actuación.

Vincent Guerre contesta que serán los EMs quienes decidan cuáles son los eventos extraordinarios a compensar. Comunica que el objetivo de la CE es justamente evitar la burocracia: de momento la norma considera que el beneficiario es elegible mientras no resulte evidente lo contrario.

El coordinador recuerda que la propuesta del nuevo FEMP está siendo evaluada por el PE y que se acerca el plazo último para la presentación de las enmiendas a la Comisión Pesca. Propone, además, adelantar la actualización sobre la cooperación en el estrecho de Sicilia y pide al coordinador del GT2 permiso para

aplazarlo, para poder concluir la sesión del GT1 con el punto relativo a la propuesta de revisión del reglamento controles. El coordinador del GT2, Ferretti, acepta la petición.

Neil Ansell (EFCA) procede entonces con la presentación del Proyecto Piloto para reforzar las medidas de conservación en vigor en el Estrecho de Sicilia, en conformidad con la Recomendación CGPM/40/2016/4 y la cooperación 2017-2018. El proyecto piloto ha sido realizado y coordinado en 2017 por EFCA, por cuenta de la UE, con Argelia, Egipto, Italia, Libia, Malta, Marruecos y Túnez para fomentar la cooperación regional e implementar medidas de control integrado, incluso a través de acciones formativas sobre reglas comunes (excepto Libia, de momento). Los controles se han centrado en la pesca de merluza y gamba rosa con buques de arrastre de más de 10 metros de eslora total, donde estas especies representan al menos el 25% de las capturas en peso vivo o en valor. En su intervención, el representante de EFCA pasa en reseña los resultados principales y lo buques inspeccionados durante el proyecto, así como la frecuencia de las potenciales disconformidades. Al haber desarrollado la actividad de control en colaboración con FRONTEX, los avistamientos se han distribuido de forma diferente, ya que el programa relativo a la inmigración garantiza cobertura hasta Malta. El monitoraje ha destacado que en casi el 40% de los casos se ha detectado una disconformidad del arte de pesca, en el 22% el buque no estaba autorizado (en el área están autorizados solo UE y Túnez, y sin embargo se han identificado barcos de otras nacionalidades), en el 18% se han registrado problemas con el VMS y en el 14% de los casos se han encontrado buques faenando en un área de veda. En las GSAs 12-16 se ha detectado actividad de pesca a pesar de la medidas de cierre espacio-temporal en vigor. En general el EFCA ha podido comprobar la validez del programa en cuanto a la efectiva aplicación de las recomendaciones de la CGPM y a la cooperación regional.

El coordinador da las gracias a Ansell y abre el debate.

Stephan Beaucher (MEDREACT) pregunta quién se encarga de la sanción tras detectar la infracción.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) expresa su preocupación por Egipto, porque opina que su actividad en el área es más impactante de la de otros países, por lo que considera importante que, además de la CGPM, sean los mismos países quienes realicen los controles.

Gerard Romiti (CNPMEM) destaca la necesidad de incluir la orilla sur del Mediterráneo para una gestión sostenible, porque los mismos países de la UE estarían más dispuestos a acatar las normas, sabiendo que se aplican a todos.

Según Alessandro Buzzi (WWF) es interesante conocer la cantidad de medios a disposición para los controles en el Mediterráneo. Los datos proporcionados a lo largo de la presentación apuntan a cierta estabilidad de las infracciones, por lo que parece importante centrarse en el seguimiento.

Paul Piscopo (GKTS) insiste en la necesidad de aplicar reglas como el empleo del VMS también a Egipto, porque desde Malta se avistan diariamente unos 40-50 buques procedentes de allí. Expresa además su preocupación por la reducción de los controles tras un posible desplazamiento de la actividad de FRONTEX en el futuro.

Neil Ansell aclara que con la expresión “potencial incumplimiento” se refiere a una presunta infracción. Fuera de la UE existen comités que evalúan la conformidad, y los procedimientos los establece el Estado del pabellón. En cuanto a los barcos egipcios, considera importante involucrarlos más en el proyecto, porque efectivamente se sabe que faenan en esa área. La participación de los países del sur del Mediterráneo ha sido uno de los objetivos principales del EFCA, de acuerdo con la DG MARE.

Para el monitoreo de las GSAs 15-16 contesta que de momento se han empleado los recursos proporcionados por la UE, pero en el futuro no se sabe.

Tras la pausa para el almuerzo, el coordinador del GT1 reanuda la sesión agradeciendo al coordinador del GT2 el haber cedido el tiempo a su disposición, y procede a ilustrar la propuesta de revisión del Reglamento Controles. En junio la CE presentó la propuesta de revisión para enmendar los reglamentos siguientes: Reg. del Consejo (EC) N. 1224/2009, Reg. (EC) N. 1005/2008, Reg. del Consejo (EC) N. 1967/2006, Reg. (EU) 2016/1139 y Reg. del Consejo (EC) N. 768/2005. Dichas modificaciones han sido necesarias porque las estrategias de control han cambiado y mientras tanto han entrado en vigor nuevos reglamentos, como la reforma de la PPC, la obligación de desembarque, etc. El coordinador presenta los resultados de la Comisión REFIT, del Tribunal de Cuentas y del PE tras la evaluación de los reglamentos anteriores y de las enmiendas necesarias para la nueva propuesta del Reglamento Controles. En concreto, el Tribunal Europeo ha destacado los amplios plazos requeridos por la efectiva implementación del Reg. (EC) n. 1224/2009 desde su publicación en 2011, puesto que a los pescadores les ha costado aplicarlo. Una de las 75 criticidades de la propuesta del Reglamento Controles recogida por la resolución del PE es que a la misma infracción debería corresponder la misma sanción, para evitar diferencias entre los pescadores de diferentes países europeos. Además, en el mismo texto se señala la necesidad de incrementar la colaboración entre las diversas instituciones europeas y el sector (incluido el MEDAC) a soporte del buen funcionamiento del reglamento. El PE, además, había pedido limitar las enmiendas al Reg. (EC) N. 1224/2009, pero parece que esta indicación no se ha tenido excesivamente en cuenta, puesto que finalmente han sido necesarias varias modificaciones sustanciales. Una novedad importante se refiere al control de toda la cadena hasta el consumidor (incluidos los restaurantes) El PE reitera, además, la importancia de coadyuvar lo más posible el proceso de comprensión del reglamento, incluso a través de la participación de los Consejos Consultivos. Siempre en la resolución de PE, otro punto crítico se refiere a la sanción en caso de exceder el límite de las capturas accesorias, sin considerar la importancia de evaluar individualmente cada caso (por ejemplo la captura accesorio del pez espada), además para no entrar en conflicto con los objetivos de la PPC. El coordinador ilustra las mayores criticidades de la aplicación del reglamento. Entre ellas los sistemas de CCTV, que están previstos sobre todo para los buques sujetos a obligación de desembarque, aunque solo en un porcentaje mínimo. Dicho porcentaje, sin embargo, no se especifica, como tampoco el análisis del riesgo sobre cuya base se determinarán los barcos afectados. Además se prevé otra modalidad de control a distancia referida al monitoreo de la potencia del motor: tendrá que aplicarse en las áreas en las que se prevea una restricción de la potencia máxima, aunque de momento no está claro cuáles van a ser. El diario de pesca tendrán que tenerlo todos los buques para todas las especies: por encima de los 12 metros deberá cumplimentarse para cada operación de pesca y al menos una vez al día.

Aunque el listado de las novedades del nuevo reglamento afecte a otras medidas (pesada, trazabilidad, determinación de la gravedad de las infracciones, etc.), se aplaza la descripción al día siguiente, en ocasión de la intervención de la representante de la CE.

El coordinador concluye señalando que la propuesta de reglamento ha sido presentada a los colegisladores y antes del 29 de noviembre se pueden enviar otras posibles enmiendas a la Comisión pesca del PE. Se trata de una primera presentación de la propuesta, puesto que su tramitación legislativa acaba de empezar. En función del calendario indicado, el coordinador propone volver a reunirse el 10 de diciembre para elaborar



un dictamen sobre la base de las informaciones proporcionadas por el grupo de trabajo y de la presentación de la DG MARE prevista para el día siguiente.

Agotados todos los temas de debate previstos para la jornada, el coordinador cierra le sesión del GT1.



info@med-ac.eu
+39 06.46.65.21.12 T
+39 06.60.51.32.59 F



med-ac.eu
Via XX Settembre, 20
00187 Roma (Italy)

Co-funded by the European Union

Πρακτικά Ομάδας Εργασίας 1 (OE1)
Meeting room Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Ρώμη
11 Οκτωβρίου 2018

Παρόντες: Βλέπε συνημμένο έγγραφο

Συνημμένα έγγραφα: Διαφάνειες Marzia Piron και Gian Ludovico Ceccaroni

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και καλωσορίζει τους εκπροσώπους της Διοίκησης από την Ανδαλουσία, την Καταλονία και την Ιταλία καθώς και τους εκπροσώπους της ΕΕ, ευχαριστώντας τους για την παρουσία τους. Προτείνει να εξεταστεί νωρίτερα η παρουσίαση του νέου FEAMP και επειδή δεν υπάρχουν παρατηρήσεις ούτε ζητάει κανείς να γίνουν αλλαγές στην ημερησία διάταξη, η ημερησία διάταξη εγκρίνεται με την τροποποίηση που προτάθηκε από τον συντονιστή.

. Ο συντονιστής περνάει στο σημείο που αφορά την έγκριση των πρακτικών της συνάντησης της OE1 που έγινε στο Setes τον Ιούνιο του 2018, σχετικά με την υποχρέωση εκφόρτωσης. Το σημείο εγκρίνεται χωρίς τροποποιήσεις. Μετά από πρόταση του συντονιστή, γίνεται ένας γύρος του τραπέζιου έτσι ώστε όλοι να συστηθούν στο νέο μέλος, την οργάνωση Birdlife.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Marzia Piron προκειμένου να παρουσιάσει τα αποτελέσματα της ολομέλειας του STECF (Βρυξέλλες 2-6 Ιουλίου). Κατά την διάρκεια της παρουσίασης, επειδή γίνεται αναφορά σε πιλοτικά προγράμματα τα οποία προβλέπουν την εγκατάσταση επάνω στα αλιευτικά τηλεκασμερών με κλειστό κύκλωμα (CCTV), ο συντονιστής ζητάει να αναφερθούν στην έκθεση οι περιοχές όπου εφαρμόστηκαν αυτά τα προγράμματα καθώς και τα αποτελέσματα στα οποία κατέληξαν. Η Marzia Piron απαντάει ότι κατά την άποψη της δεν έχουν αναφερθεί ούτε με την ευκαιρία της συνάντησης της ομάδας εργασίας στην οποία πήρε μέρος ως παρατηρήτρια του MEDAC.

Η Caroline Mangalo (CNPMEM) παρεμβαίνει προκειμένου να επισημάνει την αντίφαση του STECF το οποίο μετά από την έναρξη της διαδικασίας διαχείρισης στην Μεσόγειο μέσα από την ρύθμιση της αλιευτικής προσπάθειας, εντοπίζει τις αρνητικές πτυχές του συστήματος που έχει επιλεγεί.

Η Marzia Piron της απαντάει ότι ακόμη και αν το διαχειριστικό πρόγραμμα της δυτικής Μεσογείου κινείται προς της κατεύθυνση της ρύθμισης της προσπάθειας, το STECF αξιολογεί σε κάθε περίπτωση αυτή την μέθοδο διαχείρισης της αλιευτικής προσπάθειας και την προηγούμενη εβδομάδα έγινε στην Κοπεγχάγη μια συνάντηση ακριβώς για αυτό το θέμα.

Ο Rafael Mas (EMPA) Εκφράζει ορισμένες αμφιβολίες σχετικά με την αποτελεσματικότητα στην επίτευξη των στόχων διαχείρισης της αλιευτικής προσπάθειας.

Ο José Maria Gallart (CEPESCA) θεωρεί ότι τα ενδεχόμενα προβλήματα συντήρησης των τηλεκαμερών θα μπορούσαν ενδεχομένως να απαιτούν την παρουσία ενός τεχνικού επάνω στο αλιευτικό.

Ο συντονιστής προτείνει να μείνει για αργότερα το θέμα του CCTV επάνω στα αλιευτικά και να συζητηθεί μαζί με την πρόταση κανονισμού για τα τεχνικά μέτρα.

Η Krstina Mislov (HGK) υπογραμμίζει πόσο σημαντικό είναι να ξεκινήσει μια συζήτηση με το STECF, μέσα από την συμμετοχή του στις συναντήσεις του MEDAC. Φαίνεται όμως ότι ο μηχανισμός αυτός είναι μπλοκαρισμένος μεταξύ της ΕΕ και του STECF.

Ο Πρόεδρος Buonfiglio επιβεβαιώνει ότι πράγματι η ΕΕ θα πρέπει να εξουσιοδοτήσει το STECF προκειμένου να συμμετάσχει στις συναντήσεις του MEDAC. Θυμίζει επίσης ότι από την 1^η Ιανουαρίου του 2019 θα τεθεί σε εφαρμογή η υποχρέωση εκφόρτωσης και ότι η ΕΕ ετοιμάζει μια κατ' εξουσιοδότηση πράξη για την παραχώρηση του de minimis. Κάνει μια ανασκόπηση της κοινής σύστασης του MEDAC για την υποχρέωση εκφόρτωσης που βασίζεται στο οικονομικά μη εφαρμόσιμο της υποχρέωσης εκφόρτωσης και αναφέρει ότι υιοθετήθηκε από τα κράτη μέλη μόνον από την άποψη της εξαίρεσης που ζητήθηκε, χωρίς όμως να συνοδεύεται από τα αντίστοιχα τεχνικά μέτρα για την προστασία του γόνου. Ο πρόεδρος προτείνει να γίνει μία τελευταία προσπάθεια να ζητηθεί από τα κράτη μέλη να δεσμευτούν ως προς τον αποκλεισμό των περιοχών με παράλληλη υιοθέτηση τεχνικών μέτρων με το de minimis που ζητήθηκε γιατί διαφορετικά από τον Ιανουάριο θα μπορούσαν να τεθούν σε εφαρμογή οι κυρώσεις. Ανακοινώνει ότι θα πρέπει να υπάρξει γραπτή έγκριση της επιστολής από πλευράς Εκτελεστικής Επιτροπής.

Ο Stephan Beaucher (MEDREACT) ζητάει να μάθει αν έχουν ληφθεί πρωτοβουλίες για την μείωση των αλιευμάτων γόνου. Ο πρόεδρος απαντάει ότι μέχρι τώρα αυτές οι πρωτοβουλίες σε επίπεδο εθνικό υπήρξαν σημειακές.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) συμφωνεί με τον πρόεδρο και αναφέρει ότι η κατάσταση είναι πολύ ευαίσθητη και ότι δεν γίνεται κατανοητή η προσπάθεια του κλάδου όπως εξάλλου γίνεται και στην Ελλάδα όπου αποφασίστηκε να απαγορευτούν οι αλιευτικές δράσεις σε μία περιοχή του Αιγαίου σε συνεργασία με επιστημονικά ινστιτούτα.

Μετά τα διάλειμμα ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Vincent Guerre (εκπρόσωπο της ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής) προκειμένου να παρουσιάσει τις τελευταίες εξελίξεις ως προς την πρόταση κανονισμού του νέου FEAMP. Ο κος Guerre ανακοινώνει ότι οι σημαντικές πτυχές αφορούν μια μεγαλύτερη απλοποίηση στην πρόσβαση στις χρηματοδοτήσεις, την μείωση του συνολικού προϋπολογισμού (που αποδίδεται στην αποχώρηση της Μεγ. Βρετανίας), την μεγαλύτερη ελαστικότητα των κανόνων επιλεξιμότητας, την υποστήριξη της εφαρμογής της υποχρέωσης εκφόρτωσης (που μέχρι στιγμής έχει χρησιμοποιηθεί πολύ λίγο), την μείωση του ποσοστού συγχρηματοδότησης που απαιτείται για τα προγράμματα, την μεγαλύτερη στήριξη στην αλιεία μικρής κλίμακας καθώς και την κάλυψη των δαπανών προκειμένου να διευκολυνθεί η εφαρμογή του κανονισμού για τους ελέγχους. Επιβεβαιώνει ότι η χρηματοδότηση θα γίνει σε κάθε περίπτωση μέσα από τα κράτη μέλη μετά από την εφαρμογή του λειτουργικού προγράμματος όπου θα

καθοριστούν και τα κριτήρια επιλεξιμότητας που δεν επιβάλλονται πλέον από την ΕΕ. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του αναφέροντας ότι στο νέο FEAMP δεν προβλέπεται πλέον η χρηματοδότηση της στήριξης προσωρινών απαγορεύσεων αλιευτικής δράσης.

Ο Stephan Beaucher (MEDREACT) θεωρεί ότι η αντικατάσταση της υποστήριξης στην προσωρινή απαγόρευση με έκτακτες απαγορεύσεις, θα οδηγήσει σε δυσκολίες.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) θυμίζει ότι το πρόβλημα της υποχρέωσης εκφόρτωσης θα πρέπει να επιλυθεί με την αύξηση της επιλεκτικότητας των δικτύων και υπογραμμίζει την σημασία της υποστήριξης της συμμετοχικής προσέγγισης (συν-διαχείριση).

Ο Tonino Giardini (Coldiretti) θεωρεί ότι δεν εξετάστηκε το θέμα της οικονομικής βιωσιμότητας. Από τα στοιχεία που έχουν στην διάθεσή τους προκύπτει ότι το εισόδημα των επιχειρήσεων είναι όλο και πιο χαμηλό και ότι οι δαπάνες παραγωγής αυξήθηκαν κατά 280% ενώ οι τιμές παρέμειναν σταθερές. Στην Ιταλία ο ανταγωνισμός με προϊόντα τρίτων χωρών οδηγεί τις εισαγωγές στο επίπεδο του 80% ενώ η μέση ηλικία των αλιέων είναι 50 χρόνια και η μέση ηλικία των αλιευτικών σκαφών είναι 36 χρόνια.

Ο Gilberto Ferrari (Federcoopesca) παρεμβαίνει προκειμένου να υπογραμμίσει την σημασία της δημόσιας παρέμβασης προς στήριξη της αλιείας και θεωρεί ότι στις περιοχές όπου αυτή η στήριξη είναι σημαντική, θα μπορούσε να εξεταστεί τον ενδεχόμενο μίας επέκτασης της δραστηριότητας. Δεν συμφωνεί με την υποστήριξη της έκτακτης απαγόρευσης ή της λήψης έκτακτων μέτρων αντί για την προσωρινή απαγόρευση, ενώ θεωρεί ότι η αλιεία μικρής κλίμακας θα πρέπει να υποστηριχτεί με πιο ουσιαστικό τρόπο. Τέλος υπογραμμίζει ότι η στήριξη του μεταποιητικού κλάδου θα πρέπει να παρέχεται μόνον σε αυτούς που μεταποιούν εθνικά ή ενωσιακά προϊόντα.

Η Elena Ghezzi (LEGACOOOP Agroalimentare) ζητάει να μάθει που ακριβώς προβλέπεται η στήριξη στον κοινωνικό διάλογο από το νέο FEAMP.

Ο José Maria Gallart (CEPESCA) θεωρεί ότι το πρόβλημα με την στήριξη της αλιείας μικρής κλίμακας είναι ο ίδιος ο ορισμός της.

Ο Jorge Campos Uclés (FACOPE) συμφωνεί ότι υπάρχει αυτή η δυσκολία. Εκδηλώνει την ανησυχία του γιατί πιστεύει ότι το νέο FEAMP θα έχει την ίδια προβληματική ως προς την πρόσβαση στις πιστώσεις με το παλιό αλλά ο στόλος αλιευτικών μικρής κλίμακας δεν θα καταφέρει να έχει πρόσβαση στην χρηματοδότηση.

Ο Pierre D'Acunto (AMOP) παίρνει τον λόγο προκειμένου να εκφράσει την αντίθεσή του για την απουσία στήριξης στην προσωρινή απαγόρευση στα πλαίσια του νέου FEAMP Πράγματι στην Γαλλία αυτό είναι σημαντικό γιατί μεταξύ των άλλων οι επαγγελματίες εφάρμοσαν με δική τους βούληση προγράμματα προσωρινής απαγόρευσης.

Η Margarita Peréz Martìn (Γενική Διευθύντρια Ανδαλουσίας) ανακοινώνει ότι στην Ανδαλουσία παρουσιάστηκαν 30 τροπολογίες στην πρόταση κοινοτικού κανονισμού και ζητά να μάθει αν με κάποιον τρόπο οι έκτακτες απαγορεύσεις για λόγους δημόσιας υγείας όπως για παράδειγμα «η ερυθρά παλίρροια» (βιοτοξίνες) στηρίζονται με κάποιου είδους οικονομική ενίσχυση.

Η Marta Cavallé (LIFE) αναρωτιέται πως θα εφαρμοστεί η συνδιαχείριση σε τοπικό επίπεδο. Θεωρεί ότι τα FLAG είναι ένα πολύ χρήσιμο μέσο που δεν θα έπρεπε να ενδιαφέρει μόνον τις απομακρυσμένες περιοχές. Ολοκληρώνει την παρέμβασή της τονίζοντας ότι θα ήταν πολύ σημαντικό να εφαρμόσει η ΕΕ κάποια μέσα που εξασφαλίζουν την διοχέτευση των χρηματοδοτήσεων από τα κράτη μέλη στην αλιεία μικρής κλίμακας.

Ο Antoni Garau Coll (FBCP) θεωρεί ότι οι προσωρινές απαγορεύσεις είναι ένας σημαντικός τρόπος διαχείρισης των αλιευτικών ζωνών, τόσο που στο παρελθόν χρησιμοποιήθηκαν από τον ίδιο τον κλάδο με κάποια οικονομική υποστήριξη. Θα ήταν άδικο να μπλοκαριστούν αυτά τα κονδύλια γιατί αντιστάθμιζαν την απώλεια παραγωγής, λαμβάνοντας κυρίως υπόψη τις νέες προβλεπόμενες απαγορεύσεις, όπως η βαθυμετρική των 100 μέτρων στην δυτική Μεσόγειο. Ζητάει να μάθει αν πέραν αυτού προβλέπονται ενισχύσεις για την οριστική παύση και θεωρεί ότι είναι μεγάλο διαρθρωτικό λάθος το ότι δεν συμπεριλαμβάνονται χρηματοδοτήσεις για τις νέες κατασκευές γιατί οι επιχειρήσεις και τα αλιευτικά θα πρέπει να εκσυγχρονιστούν σε σχέση μεταξύ των άλλων και με ασφαλή από την επαγγελματική άποψη εργασία.

Η Krstina Mislov (HGK) θεωρεί ότι είναι ασύμβατη η εφαρμογή της απαγόρευσης αλιείας μέσα από έκτακτα μέτρα για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική με παράλληλη απουσία οικονομικής στήριξης για αυτά τα μέτρα. Θεωρεί ότι είναι πολύ πολύπλοκο να εξηγήσει κανείς στους αλιείς τι ακριβώς συμβαίνει.

Ο Giuseppe Demicoli (GKTS) ανακοινώνει ότι οι αλιείς της Μάλτας δεν καταφέρνουν να έχουν πρόσβαση στα κονδύλια λόγω της γραφειοκρατίας. Θεωρεί επίσης ότι η ψυχαγωγική αλιεία έχει πολλά περιθώρια ελευθερίας σε σχέση με τους επαγγελματίες οι οποίοι καλούνται να εφαρμόσουν όλους τους κανονισμούς. Δεν καταλαβαίνει με τι τρόπο υπολογίζεται η ισχύς του κινητήρα από πλευράς της ΕΕ και θεωρεί ότι είναι ένας σημαντικός παράγοντας που θα πρέπει να ληφθεί υπόψη αφού ποικίλει από το ένα εργαλείο στο άλλο.

Ο συντονιστής ζητάει να μάθει αν στο νέο FEAMP προβλέπεται αυτό που στην γεωργία ονομάζεται «διαχείριση κινδύνου».

Ο Vincent Guerre από την ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής απαντάει ότι το ταμείο ορίζεται από την ΕΕ ως προς τις γενικές παρεμβάσεις αλλά μετά δεν γίνεται δεκτό από τας κράτη μέλη σε εθνικό επίπεδο ανάλογα με τα χαρακτηριστικά της κάθε χώρας. Καλεί τους παριστάμενους να έρθουν σε επαφή με τις διαχειριστικές αρχές που έχουν πολλούς πόρους προκειμένου να δημιουργηθούν συνεργασίες για την χρήση των κονδυλίων. Σε ότι αφορά την εμπορία, υπογραμμίζει ότι ο άξονας 2 αφορά και την υδατοκαλλιέργεια και την αλιεία. Τονίζει ότι η συνδιαχείριση προβλέπεται σε διάφορα άρθρα του FEAMP και ότι ο κοινωνικός διάλογος αποτελεί μέρος της κοινωνικής διάστασης της ΚΑΛΠ και για τον λόγο αυτό συμπεριλαμβάνεται και δεν είναι αναγκαίο να υπάρχει ένας συγκεκριμένος άξονας. Παραδέχεται ότι ο ορισμός της αλιείας μικρής κλίμακας δεν είναι

εξαντλητικός αλλά πρόθεση της ΕΕ είναι κατ' ουσία να εξασφαλίσει ίσες συνθήκες κατά την διαχείριση του δημόσιου χρήματος. Σε ότι αφορά τις προσωρινές απαγορεύσεις, θα αναφέρει στην ΕΕ τις παρατηρήσεις που διατυπώθηκαν γιατί προβλέπεται μια οικονομική αποζημίωση μόνον για τις έκτακτες περιπτώσεις που επηρεάζουν ουσιαστικά τον κύκλο εργασιών. Η καινοτομία είναι ότι τα κριτήρια επιλεξιμότητας των δικαιούχων θα οριστούν από τα κράτη μέλη.

Ο Πρόεδρος παρεμβαίνει προκειμένου να αναφέρει ότι είναι αδύνατον να σκεφτεί κανείς να κλείσει μία επιχείρηση χωρίς να προβλέψει κάποια αποζημίωση. Η πρόταση αυτή συνεπώς θέτει και πάλι υπό συζήτηση όλα τα διαχειριστικά προγράμματα που προβλέπουν κάποια προσωρινή διακοπή.

Η Κλειώ Ψαρρού από την ΠΕΠΜΑ ζητάει να μάθει περισσότερα για τις έκτακτες περιπτώσεις όπου προβλέπεται κάποια αποζημίωση.

Ο Gilberto Ferrari (Federcoopesca) αναγνωρίζοντας ότι η εφαρμογή του νέου FEAMP φαίνεται πιο απλή, τονίζει μερικές δυσκολίες που αφορούν την εφαρμοσιμότητα των δυνάμενων να χρηματοδοτηθούν ενεργειών και ελπίζει ότι τα κράτη μέλη θα κινηθούν με πιο γρήγορους ρυθμούς ως προς την εφαρμογή του.

Ο Vincent Guerre απαντάει ότι τα κράτη μέλη θα είναι εκείνα που θα αποφασίσουν ποιες θα είναι οι έκτακτες καταστάσεις που θα προβλέπουν αποζημίωση. Ανακοινώνει ότι στόχος της ΕΕ είναι να αποφευχθεί η γραφειοκρατία: ο κανόνας τώρα είναι ότι ο δικαιούχος είναι επιλέξιμος μέχρι την στιγμή που δεν συμβαίνει το αντίθετο.

Ο συντονιστής θυμίζει ότι η πρόταση του νέου FEAMP είναι σε φάση αξιολόγησης στο ΕΚ και ότι η προθεσμία για την υποβολή των τροπολογιών στην Επιτροπή Αλιείας επίκειται. Προτείνει επίσης να γίνει νωρίτερα η ενημέρωση για την συνεργασία στο στενό της Σικελίας και ζητάει από τον συντονιστή της ΟΕ2 να γίνει νωρίτερα η έναρξη προκειμένου να περατωθούν οι εργασίες της ΟΕ1 ως προς το σημείο που αφορά την πρόταση αναθεώρησης του κανονισμού ελέγχων. Ο συντονιστής της ΟΕ2 Ferretti, κάνει το αίτημα δεκτό.

Ο Neil Ansell (EFCA) συνεχίζει με την παρουσίαση του πιλοτικού προγράμματος που στόχο έχει την ενίσχυση των μέτρων συντήρησης που εφαρμόζονται στο Στενό της Σικελίας, σύμφωνα με τα προβλεπόμενα από την Σύσταση ΓΕΑΜ /40/2016/4 και στα πλαίσια της συνεργασίας 2017-2018. Το πιλοτικό πρόγραμμα συντονίστηκε και εφαρμόστηκε το 2017 από την EFCA για λογαριασμό της ΕΕ, με την Αλγερία, Αίγυπτο, Ιταλία, Λιβύη, Μάλτα, Μαρόκο και Τυνησία προκειμένου να προαχθεί η περιφερειακή συνεργασία και να εφαρμοστούν μέτρα ολοκληρωμένου ελέγχου ακόμη και μέσα από δραστηριότητες κατάρτισης για τους κοινούς κανόνες (με εξαίρεση την Λιβύη για την ώρα)

Οι έλεγχοι αφορούσαν τον μπακαλιάρο και την κόκκινη γαρίδα και διεξήγοντο σε τράτες πάνω από 10 μέτρα LFT όταν αυτό το αλιεύμα αντιπροσωπεύει τουλάχιστον το 25% του βάρους των ζωντανών αλιευμάτων ή της αξίας τους. Ο εκπρόσωπος της EFCA δείχνει στην παρουσίαση του τα βασικά αποτελέσματα και τα αλιευτικά που συνάντησε και που διεξήχθησαν έλεγχοι κατά την διάρκεια της εφαρμογής του προγράμματος καθώς και την συχνότητα των δυνητικών περιπτώσεων μη συμμόρφωσης. Η δραστηριότητα ελέγχου διεξήχθη σε συνεργασία με την FRONTEx. Αυτό συνεπάγεται μια διαφορετική κατανομή των

αναφορών επειδή το πρόγραμμα που αφορά την μετανάστευση εξασφαλίζει την κάλυψη μέχρι την Μάλτα. Από την παρακολούθηση προέκυψε ότι σχεδόν στο 40% των περιπτώσεων διαπιστώθηκε μη συμμόρφωση ως προς τα εργαλεία ενώ στο 22% των περιπτώσεων το αλιευτικό σκάφος δεν είχε άδεια (στην περιοχή έχουν άδεια μόνον τα αλιευτικά της ΕΕ και της Τυνησίας, αλλά εντοπίστηκαν αλιευτικά και άλλων εθνικοτήτων). Στο 18% των περιπτώσεων το πρόβλημα αφορούσε το VMS και στο 14% των περιπτώσεων η αλιεία γινόταν σε απαγορευμένη περιοχή. Στην GSA 12-16 διαπιστώθηκε αλιευτική δράση παρ' όλη την εφαρμογή μέτρων χωρο-χρονικής απαγόρευσης. Συνολικά η EFCA διαπίστωσε την εφαρμογή του προγράμματος σε επίπεδο εφαρμογής συστάσεων της ΓΕΑΜ και περιφερειακής συνεργασίας.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τον Ansell και ξεκινάει την συζήτηση.

Ο Stephan Beaucher (MEDREACT) ζητάει να μάθει ποιος ασχολείται με την επιβολή των κυρώσεων από την στιγμή που θα διαπιστωθεί η παράβαση.

Ο Giovanni Basciano (AGCI Agrital) εκφράζει την απορία του για την Αίγυπτο γιατί θεωρεί ότι είναι μια χώρα που επηρεάζει πολύ περισσότερο από τις άλλες στην περιοχή και αναφέρει ότι θα ήταν σημαντικό να διεξάγονται οι έλεγχοι όχι μόνον στα πλαίσια της ΓΕΑΜ αλλά και από τις ίδιες τις χώρες.

Ο Gerard Romiti (CNPMEM) υπογραμμίζει την ανάγκη να συμπεριληφθεί η νότια πλευρά της Μεσογείου προκειμένου να υπάρξει μια βιώσιμη διαχείριση γιατί μεταξύ των άλλων και οι ίδιες οι χώρες της ΕΕ θα ήταν πιο διατεθειμένες να εφαρμόσουν τους κανόνες, γνωρίζοντας ότι ισχύουν για όλους.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) θεωρεί ότι είναι σημαντικό να γνωρίζει κανείς πόσα μέσα έχουν διατεθεί για τους ελέγχους στην Μεσόγειο. Με βάση την παρουσίαση φαίνεται ότι η τάση για παραβάσεις είναι μάλλον σταθερή και ότι είναι σημαντικό να επικεντρωθεί κανείς στην παρακολούθηση.

Ο Paul Piscopo (GKTS) τονίζει την ανάγκη να εφαρμοστούν κανόνες όπως το VMS ακόμη και στην Αίγυπτο αφού κάθε μέρα από την Μάλτα εντοπίζονται περίπου 40-50 αλιευτικά που προέρχονται από αυτή τη χώρα. Εκφράζει επίσης την ανησυχία του για την ενδεχόμενη έλλειψη ελέγχων που οφείλεται σε μια δυνατή μελλοντική μετατόπιση της δραστηριότητας της FRONTEX.

Ο Neil Ansell διευκρινίζει ότι ο ορισμός «δυσνητική μη συμμόρφωση» αναφέρεται σε μία υποτιθεμένη παραβίαση. Εκτός της ΕΕ υπάρχουν επιτροπές που αξιολογούν την συμμόρφωση και οι διαδικασίες ορίζονται ανάλογα με την σημαία. Σε ότι αφορά τα αιγυπτιακά αλιευτικά, θεωρεί ότι είναι σημαντικό να υπάρξει μια μεγαλύτερη εμπλοκή στο πρόγραμμα από την στιγμή που είναι δεδομένο ότι αλιεύουν στην περιοχή. Η εμπλοκή των χωρών της νοτίου Μεσογείου υπήρξε ένας από τους βασικούς στόχους του EFCA, με την σύμφωνη γνώμη της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής.

Σε ότι αφορά τον έλεγχο των GSA 15-16 αναφέρει ότι για την ώρα έχουν τεθεί σε εφαρμογή οι πόροι που διατίθενται από την ΕΕ αλλά είναι άγνωστο τι θα συμβεί στο μέλλον.

Μετά από το μεσημεριανό διάλειμμα ο συντονιστής της ΟΕ1 ξεκινάει και πάλι τις εργασίες ευχαριστώντας τον συντονιστή της ΟΕ2 για τον χρόνο που διέθεσε, και περνάει στην παρουσίαση της πρότασης αναθεώρησης του κανονισμού ελέγχων. Τον Ιούνιο η ΕΕ παρουσίασε την πρόταση αναθεώρησης που επεδίωκε την τροποποίηση των παρακάτω κανονισμών : Κανον. Συμβουλίου (ΕΕ) Αρ 1224/2009, Καν. (ΕΕ) Αρ. 1005/2008, Κανον. Συμβουλίου (ΕΕ) Αρ 1967/2006, Καν. . (ΕΥ) 2016/1139 και Κανον. Συμβουλίου (ΕΕ) Αρ 768/2005.

Οι αλλαγές αυτές κατέστησαν αναγκαίες γιατί οι στρατηγικές ελέγχου άλλαξαν και στο μεταξύ υπεισιήλθαν νέοι κανονισμοί μεταξύ των οποίων η μεταρρύθμιση της ΚΑΛΠ , η υποχρέωση εκφόρτωσης κλπ. Ο συντονιστής παρουσιάζει τα αποτελέσματα της επιτροπής REFIT , του Ελεγκτικού Συνεδρίου και του ΕΚ ως προς την αξιολόγηση των προηγούμενων κανονισμών και των αναγκάων τροποποιήσεων στην νέα πρόταση Κανονισμού Ελέγχων. Μια από τις παρατηρήσεις του Ευρωπαϊκού Δικαστηρίου αφορά θέματα χρόνου: χρειάστηκε πολύς χρόνος για την πραγματική αποδοχή του Καν. (ΕΕ) Νο 1224/2009 επειδή ο σχετικός εφαρμοστικός κανονισμός δημοσιεύτηκε το 2011 και οι αλιείς αντιμετώπισαν δυσκολίες.

Ένα από τα βασικά σημεία της πρότασης κανονισμού ελέγχων που αναφέρεται στο ψήφισμα του ΕΚ έχει σχέση με το ότι η ίδια παραβίαση θα πρέπει να αφορά στην ίδια κύρωση προκειμένου να αποφευχθούν διαφορές μεταξύ των αλιείων στις διάφορες ευρωπαϊκές χώρες. Στο ίδιο κείμενο υπογραμμίζεται η σημασία της ενίσχυσης της συνεργασίας μεταξύ των διαφόρων ευρωπαϊκών θεσμικών οργάνων και του αλιευτικού κλάδου (συμπεριλαμβανομένου και του MEDAC) προκειμένου να υπάρξει η σωστή εφαρμογή του κανονισμού.

Το ΕΚ ζήτησε επίσης να μην τροποποιηθεί ιδιαίτερα ο Καν. (ΕΕ) 1224/2009, αλλά από ότι φαίνεται αυτό δεν ελήφθη σοβαρά υπ' όψιν αφού στο τέλος κατέστησαν αναγκαίες διάφορες ουσιαστικές αλλαγές. Μια σημαντική καινοτομία αφορά τον έλεγχο όλης της αλυσίδας μέχρι τον καταναλωτή (συμπεριλαμβανομένων και των εστιατορίων). Το ΕΚ τονίζει τέλος την σημασία του να γίνει το συντομότερο κατανοητός ο κανονισμός , ακόμη και μέσα από την εμπλοκή των Συμβουλευτικών Συμβουλίων.

Πάντα στο ψήφισμα του ΕΚ υπάρχει ένα άλλο βασικό σημείο που αφορά τις κυρώσεις σε περίπτωση που ξεπεραστεί το όριο των παραλιευμάτων, χωρίς να λαμβάνεται υπόψη το πόσο σημαντικό είναι να γίνεται αξιολόγηση κατά περίπτωση. (π.χ. τα παραλιεύματα του ξιφία), μεταξύ των άλλων προκειμένου να μην υπάρχει σύγκρουση με τους στόχους της ΚΑΛΠ. Ο συντονιστής αναφέρεται στα σημεία που είναι τα πιο ακανθώδη σε ότι αφορά την εφαρμογή του κανονισμού.

Μεταξύ αυτών, τα συστήματα CCTV που θα προβλέπονται κυρίως για τα αλιευτικά σκάφη που υπόκεινται στην υποχρέωση εκφόρτωσης , ακόμη και σε ένα ελάχιστο ποσοστό. Αυτό το ποσοστό όμως δεν διευκρινίζεται όπως επίσης δεν διευκρινίζεται η ανάλυση του κινδύνου με βάση την οποία θα καθοριστούν τα ενδιαφερόμενα σκάφη. Προβλέπεται επίσης μια περαιτέρω διαδικασία ελέγχου εκ του μακρόθεν. Στην περίπτωση αυτή θα ελέγχεται η ισχύς του κινητήρα αν και για την ώρα δεν είναι σαφές σε ποιες περιοχές γίνεται αναφορά. Το βιβλίο καταστρώματος θα απαιτείται από όλα τα αλιευτικά σκάφη και για όλα τα είδη: για αλιευτικά πάνω από 12 μέτρα θα πρέπει να συμπληρώνεται για κάθε ψαριά τουλάχιστον μια φορά την ημέρα.

Μολονότι ο κατάλογος των καινοτομιών του νέου κανονισμού αφορά περαιτέρω μέτρα (το βάρος, την ιχνηλασιμότητα, τον καθορισμό της σοβαρότητας των παραβιάσεων) παραπέμπεται η περιγραφή για την επόμενη μέρα που θα παρίσταται και η εκπρόσωπος της ΕΕ.

Ο συντονιστής ολοκληρώνει λέγοντας ότι η πρόταση κανονισμού παρουσιάστηκε στους συνομοθέτες και εντός της 29^{ης} Νοεμβρίου μπορούν να σταλούν ενδεχόμενες τροπολογίες στην Επιτροπή Αλιείας του ΕΚ Ανακοινώνει ότι είναι μία πρώτη παρουσίαση της πρότασης λαμβάνοντας υπόψη ότι η νομοθετική πορεία μόλις ξεκίνησε. Λαμβάνοντας υπόψη τα χρονικά περιθώρια ο συντονιστής προτείνει να οργανωθεί μια περαιτέρω συνάντηση στις 10 Δεκεμβρίου προκειμένου να υπάρξει μία γνωμοδότηση με βάση τις πληροφορίες που αναφέρθηκαν στην ομάδα εργασίας κατά την παρουσίαση και από την εκπρόσωπο της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής που προβλέπεται να παρέμβει την επόμενη μέρα.

Τα σημεία προς συζήτηση έχουν εξαντληθεί και ο συντονιστής κλείνει τις εργασίες της Ομάδας Εργασίας 1.

Procès-verbal du Groupe de travail (GT1)
Meeting room du Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Rome
11 octobre 2018

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : diapositives de Marzia Piron et Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur ouvre la séance et souhaite la bienvenue aux Administrations andalouse, catalane, italienne et aux représentants de la CE, et les remercie de leur participation. Il propose d'avancer la présentation concernant le nouveau FEAMP, et, en l'absence d'observations ou de demandes de modification, l'ODJ est approuvé avec la modification présentée par le coordinateur.

Le coordinateur passe au point concernant l'approbation du procès-verbal de la réunion du GT1 sur l'obligation de débarquement qui s'est tenue à Sète en juin 2018, le PV est approuvé sans modifications. Sur proposition du coordinateur, un tour de table de présentation des participants à l'intention du nouveau membre Birdlife est effectué.

Le coordinateur passe la parole à Marzia Piron pour qu'elle présente les résultats de la séance plénière du CSTEP (Bruxelles, 2-6 juillet). Au cours de la présentation, vu que sont mentionnés des projets pilotes prévoyant l'installation à bord de caméras de surveillance en circuit fermé (CCTV), le coordinateur demande si le rapport contient des informations sur les zones de mise en œuvre de ces projets et sur les résultats. Marzia Piron répond qu'ils n'ont pas été diffusés à sa connaissance, et n'ont pas non plus été mentionnés lors du groupe de travail auquel elle a participé en tant qu'observatrice du MEDAC.

Caroline Mangalo (CNP MEM) fait remarquer la contradiction résidant dans le fait que le CSTEP, après le début du processus de gestion de la Méditerranée par le contrôle de l'effort de pêche, met en évidence les aspects négatifs du système choisi. Marzia Piron répond que, même si le plan de gestion en Méditerranée Occidentale se poursuit sur la voie de la limitation de l'effort, le CSTEP évalue tout de même ce mode de gestion de l'effort de pêche et indique qu'une réunion a eu lieu à ce sujet à Copenhague, la semaine précédente.

Rafael Mas (EMPA) fait part de ses doutes concernant l'efficacité pour atteindre les objectifs de gestion de l'effort.

José Maria Gallart (CEPESCA) considère que d'éventuels problèmes d'entretien des caméras pourraient requérir la présence d'un technicien à bord.

Le coordinateur propose de reporter le sujet des CCTV à bord au moment du débat sur la proposition de règlement des mesures techniques.

Krstina Mislov (HGK) souligne l'importance d'établir un dialogue avec le CSTEP, à travers sa participation aux réunions du MEDAC. Il semble cependant que ce mécanisme soit bloqué entre la CE et le CSTEP.

Le Président, M. Buonfiglio, confirme en effet que la CE doit autoriser le CSTEP à participer aux réunions du MEDAC. Il rappelle en outre que l'obligation de débarquement entrera en vigueur le 1er janvier 2019 et que la CE prépare un acte délégué pour la concession des *de minimis*. Il passe en revue les passages de la recommandation commune du MEDAC sur la LO, reposant sur l'infaisabilité économique de l'obligation de débarquement, et fait remarquer qu'elle a été reprise par les États membres uniquement en termes de dérogation demandée, mais sans qu'elle ne soit accompagnée des mesures techniques correspondantes pour la protection des juvéniles. Le Président propose par conséquent de présenter une dernière tentative de demande aux États membres de s'engager davantage pour la fermeture des zones et d'accompagner le *de minimis* requis de mesures techniques, faute de quoi des sanctions pourraient être infligées à partir de janvier. Il indique que la lettre sera soumise à l'approbation écrite du Comité exécutif.

Stéphan Beaucher (MEDREACT) demande si des initiatives pour la réduction des captures de juvéniles ont déjà été mises en place. Le Président répond que ces initiatives sont à ce jour ponctuelles au niveau national.

Kleio Psarrou (PEPMA) exprime son accord avec le Président et considère que la situation est très délicate, et que l'effort du secteur n'est pas compris, comme on le constate en Grèce, où il a été décidé d'interdire l'activité de pêche dans une zone de la Mer Égée en collaboration avec les instituts scientifiques.

Après la pause, le coordinateur passe la parole à Vincent Guerre (représentant de la DG MARE) pour faire le point de la situation concernant la proposition de Règlement du nouveau FEAMP. M. Guerre indique que les aspects principaux concernent la plus grande simplicité d'accès au financement, la diminution du budget total (imputable au Brexit), la plus grande élasticité des règles d'admissibilité, le soutien à la mise en place de l'obligation de débarquement (jusqu'à présent très peu utilisé), la baisse du pourcentage de cofinancement requis pour les projets, un soutien plus important à la petite pêche et la couverture des frais pour faciliter l'application du règlement sur les contrôles. Il confirme que le financement passera dans tous les cas par l'État membre, après approbation du plan opérationnel, dans lequel les critères d'admissibilité, qui ne sont plus imposés par l'UE, seront définis. Il conclut en informant que le nouveau FEAMP ne prévoit plus le financement visant à soutenir les fermetures temporaires de la pêche.

Stéphan Beaucher (MEDREACT) considère que le remplacement du soutien aux fermetures temporaires par des fermetures extraordinaires comportera des difficultés.

Alessandro Buzzi (WWF) rappelle que le problème de l'obligation de débarquement doit être résolu par l'augmentation de la sélectivité des filets et souligne l'importance de soutenir l'approche participative (co-management).

Tonino Giardini (Coldiretti) pense que la viabilité économique n'a pas été prise en compte. Il ressort des données à sa disposition que le revenu des entreprises est de plus en plus bas, que les coûts de production ont augmenté de 280 % et que les prix sont restés stables. En Italie, la concurrence des produits de pays tiers

représente 80 % des importations, et l'âge moyen des pêcheurs est de 50 ans, celui des embarcations étant de 36 ans en moyenne.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) souligne l'importance de l'intervention publique en faveur de la pêche et considère que, dans les zones où cette dernière n'a pas d'impact significatif, une expansion de l'activité pourrait être envisageable. Il n'est pas d'accord avec le soutien aux fermetures extraordinaires, ou d'urgence, à la place des fermetures temporaires, et considère que la petite pêche doit être soutenue de manière plus significative. Il souligne par ailleurs que le soutien au secteur de la transformation est garanti uniquement aux activités traitant des produits nationaux ou en provenance de l'UE.

Elena Ghezzi (LEGACCOOP Agroalimentare) demande en particulier qu'un soutien au dialogue social soit prévu dans le nouveau FEAMP.

José Maria Gallart (CEPESCA) pense que le problème du soutien à la petite pêche réside dans sa définition même.

Jorge Campos Uclés (FACOPE) exprime son accord concernant ces difficultés. Il fait part de sa préoccupation car il pense que le nouveau FEAMP comportera les mêmes problèmes d'accès au crédit que le précédent, mais également que les flottes de petite taille ne réussiront pas à accéder aux financements.

Pierre D'Acunto (AMOP) manifeste son opposition à l'absence de soutien aux fermetures temporaires dans le nouveau FEAMP. En effet, en France, il est fondamental, en particulier car les acteurs du secteur ont mis en place des fermetures temporaires de manière spontanée.

Margarita Pérez Martín (Directrice Générale de la pêche et de l'aquaculture d'Andalousie) informe qu'en Andalousie, 30 amendements à la proposition de règlement communautaire ont été présentés, et demande de quelle manière les fermetures d'urgence pour des raisons de santé publiques telles que la « marée rouge » (biotoxines) sont soutenues par des aides financières.

Marta Cavallé (LIFE) s'interroge sur la manière dont la cogestion sera appliquée au niveau local. Elle considère les FLAG comme un outil très utile qui ne devrait pas concerner uniquement les zones distantes. Pour terminer, elle répète qu'il serait très important que l'UE active des outils assurant l'arrivée des financements des États membres à la petite pêche.

Antoni Garau Coll (FBCP) pense que les fermetures temporaires sont un mode de gestion important des zones de pêche, à tel point qu'elles ont été mises en place par les acteurs du secteur eux-mêmes dans le passé, avec un soutien économique. Il serait injuste que ces fonds soient bloqués car ils compensaient les pertes de production, surtout si l'on tient compte des nouvelles fermetures prévues, comme celle de la ligne bathymétrique des 100 mètres en Méditerranée occidentale. Il demande par ailleurs si des aides à la fermeture définitive sont prévues, et pense que le fait que des financements aux nouvelles constructions ne soient pas prévus est une grave erreur structurelle, car les entreprises et les bateaux ont besoin d'être modernisés, notamment pour ce qui concerne des instruments plus sûrs du point de vue professionnel.

Krstina Mislov (HGK) trouve qu'il est incohérent de mettre en place des fermetures de la pêche par des mesures d'urgence pour les petits pélagiques dans l'Adriatique en l'absence de soutien économique pour ces fermetures. Elle pense qu'il est très difficile d'expliquer ce qui se passe aux pêcheurs.

Giuseppe Demicoli (GKTS) indique que les pêcheurs maltais n'arrivent pas à accéder aux fonds en raison de la bureaucratie. Il pense en outre que la pêche récréative jouit de plus de liberté que les professionnels, sur lesquels pèsent en revanche toutes les réglementations. Il ne comprend pas comment la CE calcule la puissance moteur et pense que c'est un facteur important à prendre en compte car il est très variable d'un engin à l'autre.

Le coordinateur demande si le nouveau FEAMP prévoit la « gestion du risque » telle qu'on la connaît dans l'agriculture.

Vincent Guerre, DG MARE, répond que le fonds, dans ses interventions générales, est défini par la CE, mais qu'il est ensuite décliné au niveau national par les États membres, suivant les caractéristiques de chaque pays. Il invite à contacter les autorités de gestion qui disposent de ressources importantes, afin de créer des partenariats pour l'utilisation des fonds. Pour ce qui concerne la commercialisation, il souligne que l'Axe 2 concerne l'aquaculture et la pêche. Il signale que la cogestion est prévue dans différents articles du FEAMP et que le dialogue social fait partie de la dimension sociale de la PCP, qu'il est donc déjà inclus et qu'il n'est pas nécessaire de prévoir un axe spécifique sur la question. Il reconnaît que la définition de la petite pêche n'est pas exhaustive, mais l'intention fondamentale de la CE est d'assurer des conditions équitables dans la gestion de l'argent public. Pour ce qui concerne les fermetures temporaires, il fera part à la CE des observations reçues, car, la compensation économique n'est actuellement prévue que pour les événements extraordinaires ayant un impact significatif sur le chiffre d'affaires. La nouveauté est que les critères d'admissibilité des bénéficiaires seront établis par les États Membres.

Le Président intervient pour rappeler qu'il est impossible de concevoir d'arrêter les entreprises sans prévoir aucune indemnisation : par conséquent, cette proposition remet en question tous les plans de gestion prévoyant une fermeture temporaire.

Kleio Psarrou (PEPMA) demande des précisions sur les événements extraordinaires pour lesquels une indemnisation est prévue.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca), tout en reconnaissant que la mise en place du nouveau FEAMP semble plus simple, fait observer quelques difficultés concernant la faisabilité des actions financiables et espère que les États membres seront plus rapides dans sa mise en place.

Vincent Guerre répond que ce sont les États membres qui décideront quels événements extraordinaires seront indemnisés. Il informe que l'objectif de la CE est précisément d'éviter la bureaucratie : la règle est désormais que le bénéficiaire est admissible jusqu'à preuve du contraire.

Le coordinateur rappelle que la proposition du nouveau FEAMP est en cours d'évaluation au PE et que l'échéance de présentation des amendements à la Commission de la Pêche est imminente. Il propose par ailleurs d'avancer la mise à jour sur la coopération dans le Canal de Sicile et demande au coordinateur du GT2 de pouvoir en reporter le début afin de pouvoir clore les travaux du GT1 avec le point concernant la proposition de révision du règlement de contrôles de la pêche. M. Ferretti, coordinateur du GT2, accepte.

Neil Ansell (EFCA) présente ensuite le Projet pilote pour renforcer les mesures de conservation appliquées dans le Canal de Sicile, conformément à la Recommandation CGPM/40/2016/4 et la coopération en cours pour les années 2017-2018. En 2017, le projet pilote a été mené et coordonné par l'EFCA pour le compte de l'UE, avec l'Algérie, l'Égypte, l'Italie, la Libye, Malte, le Maroc et la Tunisie, pour promouvoir la coopération régionale et mettre en œuvre des mesures de contrôle intégré, également au moyen d'actions de formation sur les règles communes (à l'exception de la Libye pour le moment). Les contrôles concernaient le merlu et la crevette rose du large sur chalutiers de plus de 10 m de LHT, cette espèce représentant au moins 25 % du poids vif ou de la valeur de la capture. Le représentant de l'EFCA présente les résultats principaux et les embarcations étudiées et inspectées au cours du projet, ainsi que la fréquence des non-conformités potentielles. L'activité de contrôle s'est déroulée en collaboration avec FRONTEX : ceci implique une répartition différente des localisations car le programme concernant l'immigration assure une couverture jusqu'à Malte. Il résulte du suivi que, dans presque 40 % des cas, une non-conformité de l'engin a été constatée, dans 22 % des cas le bateau n'était pas autorisé (dans cette zone, seules l'UE et la Tunisie sont autorisées, mais d'autres nationalités ont été identifiées), dans 18 % des cas le problème concernait le VMS et dans 14 % des cas la pêche avait lieu dans une zone interdite. Dans les GSA 12-16, une activité de pêche a été observée malgré l'application des mesures de fermeture spatio-temporelles. Dans l'ensemble, l'EFCA a constaté la validité du programme en cours pour la mise en œuvre des recommandations de la CGPM et la coopération régionale.

Le coordinateur remercie M. Ansell et ouvre le débat.

Stéphan Beaucher (MEDREACT) demande qui s'occupe des sanctions une fois l'infraction constatée.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) exprime ses perplexités concernant l'Égypte car il considère que ce pays a plus d'impact que d'autres dans la zone et qu'il est important que les contrôles soient effectués également par les pays eux-mêmes en plus du cadre de la CGPM.

Gérard Romiti (CNPMEM) souligne le besoin d'inclure la rive sud de la Méditerranée pour une gestion durable, entre autres parce que les pays de l'UE seraient plus disposés à appliquer les règles sachant qu'elles valent pour tous.

Alessandro Buzzi (WWF) pense qu'il serait intéressant de connaître les moyens mis à disposition pour les contrôles en Méditerranée. Si l'on en croit la présentation, la tendance des infractions est plutôt stable et il semble important de se concentrer sur le suivi.

Paul Piscopo (GKTS) insiste sur la nécessité d'appliquer les règles telles que le VMS à l'Égypte également, car Malte localise chaque jour 40 à 50 embarcations en provenant. Il exprime également son inquiétude concernant une carence éventuelle de contrôles due au déplacement possible de l'activité de FRONTEX à l'avenir.

Neil Ansell précise que le terme « non-conformité potentielle » fait référence à une infraction supposée. En dehors de l'UE, il existe des comités qui évaluent la conformité et les procédures sont définies par l'État du Pavillon. Pour ce qui concerne les embarcations égyptiennes, il considère en outre qu'il est important qu'elles soient davantage impliquées dans le projet, dans la mesure où il est reconnu qu'elles pêchent dans cette zone. L'implication des pays de la rive sud de la Méditerranée a été l'un des principaux objectifs de l'EFCA, en accord avec la DG MARE.

Pour la surveillance des GSA 15-16, il répond que les ressources utilisées sont actuellement celles mises à disposition par l'UE, mais que ceci n'est pas sûr à l'avenir.

Après la pause déjeuner, le coordinateur du GT1 reprend la séance, remercie le coordinateur du GT2 pour le temps accordé et illustre la proposition de révision du règlement de contrôles. En juin, la CE a présenté la proposition de révision visant à amender les règlements suivants : Règlement (CE) 1224/2009 du Conseil, Règlement (CE) 1005/2008 du Conseil, Règlement (CE) 1967/2006 du conseil, Règlement (UE) 2016/1139 et Règlement (CE) 768/2005 du Conseil. Ces modifications ont été nécessaires car les stratégies de contrôle ont changé et de nouveaux règlements ont vu le jour entre-temps, dont la réforme de la PCP, l'obligation de débarquement, etc. Le coordinateur présente les résultats de la Commission REFIT, de la Cour des Comptes et du PE dans l'évaluation des règlements précédents et des modifications nécessaires à la nouvelle proposition du Règlement relatif aux contrôles. L'une des observations de la Cour Européenne concerne les délais : la transposition effective du règlement (CE) 1224/2009 a pris très longtemps car le règlement d'application correspondant a été publié en 2011, et les pêcheurs ont rencontré des difficultés dans la transposition. L'un des 75 points critiques de la proposition de règlement des contrôles figurant dans la résolution du PE est qu'une même sanction devrait correspondre à une même infraction pour éviter les différences entre pêcheurs des différents pays d'Europe. Le même texte mentionne également l'importance d'intensifier la collaboration entre les différentes institutions européennes et le secteur (MEDAC compris) pour contribuer au bon fonctionnement du règlement. Le PE avait en outre demandé que le règlement (CE) 1224/2009 ne subisse pas de modifications importantes, mais il ne semble pas que cette observation ait été prise en compte car plusieurs modifications substantielles ont dû être apportées. L'une des grandes nouveautés concerne le contrôle de l'ensemble de la filière jusqu'au consommateur (restaurants compris). Le PE rappelle par ailleurs l'importance de favoriser le plus possible le processus de compréhension du règlement, entre autres en impliquant les Conseils consultatifs. Il ressort un autre point critique de la résolution du PE, qui concerne la sanction en cas de dépassement de la limite de captures accidentelles, sans tenir compte de l'importance d'une évaluation au cas par cas (par exemple la capture accidentelle d'espadons), notamment pour ne pas être en conflit avec les objectifs de la PCP. Le coordinateur présente les points qui semblent les plus critiques dans l'application du règlement. Entre autres, les systèmes de CCTV, principalement prévus pour les embarcations soumises à l'obligation de débarquement, même en cas de pourcentage minimum. Ce pourcentage n'est cependant pas précisé, tout comme l'analyse du risque qui servira à définir les bateaux concernés. Une modalité supplémentaire de contrôle à distance est également prévue, et concerne la surveillance de la puissance du moteur : elle devra s'appliquer dans les zones où une limitation de la puissance maximale est prévue, même si les zones concernées ne sont pas encore définies clairement. Le journal de pêche sera exigé sur tous les bateaux de pêche et pour toutes les espèces : au-delà de 12 mètres, il devra être rempli pour chaque trait, au moins une fois par jour.

Bien que la liste des nouveautés du nouveau règlement concerne également d'autres mesures (la pesée, la traçabilité, la détermination de la gravité des infractions, etc.), leur description est renvoyée au lendemain, à l'occasion de la présentation du représentant de la CE.

Le coordinateur ajoute pour terminer que la proposition de règlement a été présentée aux colégislateurs et qu'il est possible de transmettre des amendements à la Commission de la Pêche du PE d'ici au 29 novembre. Il informe qu'il s'agit d'une première présentation de la proposition, étant donné que le parcours législatif vient à peine de commencer. Vu les délais indiqués, le coordinateur propose d'organiser une autre réunion le 10 décembre pour préparer un avis en fonction des informations présentées au groupe de travail lors de



la présentation et fournies par la représentante de la DG MARE dont l'intervention est prévue pour le lendemain.

Étant donné qu'il ne reste rien à ajouter au groupe de travail prévu pour la journée, le coordinateur lève la séance du GT1.

